

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

70.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 GIUGNO 2017**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LELLO DI GIOIA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Audizione di rappresentanti della Corte dei conti:</b>	
Di Gioia Lello, <i>Presidente</i> .....	3	Di Gioia Lello, <i>Presidente</i> .....	3, 5, 14, 15, 16
 <b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DEL RISPARMIO PREVIDENZIALE DA PARTE DEI FONDI PENSIONE E CASSE PROFESSIONALI, CON RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E IM- MOBILIARI, E TIPOLOGIA DELLE PRE- STAZIONI FORNITE, ANCHE NEL SET- TORE ASSISTENZIALE</b>		Docimo Maria Teresa, <i>consigliere</i> .....	16
		Gallucci Luigi, <i>Presidente di Sezione</i> .....	15
		Laterza Enrica, <i>Presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti</i> ..	5, 15
		Mongiello Colomba (PD) .....	14
		Morassut Roberto (PD) .....	3
		Puglia Sergio (M5S) .....	14
		<b>ALLEGATO:</b> documentazione presentata dai rappresentanti della Corte dei conti .....	17

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LELLO DI GIOIA

**La seduta comincia alle 14.15.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei fondi pensione e casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale, l'audizione di rappresentanti della Corte dei conti.

Avverto che sono presenti la Presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti, Enrica Laterza, il Presidente di Sezione Luigi Gallucci, il consigliere Maria Teresa Docimo, il consigliere Natale Alfonso Maria D'Amico, il consigliere Paolo Peluffo dell'Ufficio stampa.

Darei subito la parola al relatore, onorevole Morassut, che farà alcune considerazioni iniziali.

ROBERTO MORASSUT. Vi ringrazio molto della disponibilità. Abbiamo ricevuto

materiale della Corte dei conti per quanto riguarda il bilancio del 2015, quindi lo acquisiamo, in vista della redazione della nostra relazione.

In questa prima bozza di lavoro, di cui forse avete ricevuto in anteprima una nota sintetica, abbiamo evidenziato tre aspetti nella valutazione delle attività e dei bilanci dell'INAIL tra il 2011 e il 2015, che abbiamo suddiviso, appunto, in tre campi: temi organizzativi dell'ente; livello e qualità delle prestazioni erogate in materia di assistenza, infortuni e attività di prevenzione e vigilanza assicurativa; questioni finanziarie. Non scenderò nei dettagli, anche perché, dato il tipo di audizione di questo pomeriggio, forse è bene concentrarsi solo su alcuni aspetti, per cui su altri sorvolerò e li menzionerò soltanto per cronaca.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, un primo punto che abbiamo messo in rilievo è il tema, analogo a quello che in altra sede abbiamo esaminato per l'INPS, del ridisegno della *governance*, che comunque ha una ricaduta indiretta rispetto alle attività della Corte dei conti in funzione dell'INAIL.

Infatti, l'INAIL, come noto, è ancora dentro un sistema di *governance* che raccoglie nella figura del presidente anche le funzioni del consiglio di amministrazione, che poi si avvale, in un sistema duale, delle funzioni del CIV.

Tuttavia, in questa situazione, una valutazione che abbiamo compiuto riguarda il modello organizzativo e l'articolazione dei servizi dell'INAIL sul territorio, nonché le attività del processo di informatizzazione dell'ente, assumendo la consapevolezza di un dato che anche questa mattina, alla presenza del presidente e del direttore dell'ente, ci veniva segnalato.

Mi riferisco al fatto che, rispetto alla necessità di rilanciare le funzioni dell'ente sul territorio e di qualificare i servizi di informatizzazione nei vari settori di attività, l'ente soffre di un tendenziale invecchiamento della forza lavoro, che ormai si avvicina all'età media di quasi 50 anni, con una contrazione delle risorse umane a disposizione per poter meglio qualificare ed estendere i servizi.

Pertanto, al di là dell'aspetto ideologico, nel senso di scelta di campo, come ricordava questa mattina il presidente Di Felice sul sistema duale o sul consiglio di amministrazione, il tema vero è proprio l'organizzazione dell'ente, quindi la sua capacità di fornire servizi efficienti e di produrre risultati economici, che, come vedremo più avanti, nel caso dell'INAIL sono buoni, per meglio svilupparli nel corso dei prossimi anni.

Dal punto di vista organizzativo, due aspetti sono stati messi in rilievo da questa prima valutazione che abbiamo compiuto; da un lato, l'integrazione delle attività per i servizi ispettivi in termini di lavoro con l'INPS e il Ministero del lavoro; dall'altro, gli effetti dell'incorporazione dell'ISPESL, per quanto riguarda in particolare il settore della ricerca.

Per quanto attiene, invece, il tema dei servizi e delle prestazioni erogate, un primo aspetto è sicuramente legato alle attività di vigilanza assicurativa. Qui noi abbiamo rimarcato un rapporto abbastanza sorprendente, anche se non è nuovo, tra le aziende ispezionate e quelle irregolari.

In base a questa prima ricerca di dati è risultato che l'87,5 per cento delle aziende ispezionate sono considerate irregolari, anche se questo dato è stato un po' scorporato al suo interno nell'audizione di questa mattina, facendo rilevare che, dal punto di vista dell'INAIL, si tratta più di elementi di irregolarità all'interno delle aziende che di una vera e propria complessiva irregolarità dell'azienda in quanto tale.

Comunque, resta un dato abbastanza rilevante, che sicuramente non compromette le posizioni assicurative dei lavoratori, che sono ugualmente tutelate dal punto di vista della mancata assicurazione, ma

che, naturalmente, produce degli effetti finanziari. Il mancato versamento dei premi assicurativi comporta, infatti, un impegno del bilancio pubblico in altra sede.

Un altro aspetto importante è quello relativo al tema delle prestazioni erogate in materia di infortuni, malattia professionale, indennizzi temporanei e permanenti o ai superstiti in caso di morte. Qui si evidenzia che, rispetto al numero dei procedimenti attivati, poco meno della metà, circa 400.000, sono definiti senza il riconoscimento di un indennizzo. Quindi, si tratta di valutare se questo dato sia un fatto fisiologico oppure sia frutto di una percezione estensiva di danno valutato da parte degli assicurati, atteso che anche il costo amministrativo dello svolgimento di procedure che nella metà dei casi, evidentemente, non trova riscontro nella sussistenza dei presupposti per l'erogazione delle prestazioni rappresenta un problema in termini di dispersione di risorse.

Sempre nel campo dei servizi erogati e delle prestazioni, un punto, che peraltro è stato messo già in luce dalla Corte dei conti nell'audizione svolta in questa sede nel marzo del 2014, riguarda le attività di cura, di riabilitazione e di reinserimento, che meritano un approfondimento soprattutto per l'aspetto riguardante il carattere non standardizzato dei costi da regione a regione, specialmente in rapporto alle prestazioni sanitarie convenzionate.

C'è, dunque, un disequilibrio nella valutazione dei costi anche all'interno di ciascuna regione. Questo è un punto delicato nel quadro del comune obiettivo, anche se questa mattina, nell'audizione con la presidenza dell'INAIL, ci sono stati forniti dei dati che aiutano a interpretare meglio questo aspetto.

Permane, tuttavia, l'elemento di un disequilibrio territoriale nell'erogazione delle prestazioni con le regioni, che abbiamo rilevato e che — ripeto — era già stato oggetto di segnalazione da parte della Corte dei conti tre anni fa.

Infine, abbiamo le questioni finanziarie, terzo campo di indagine e di valutazione, che rilevano un andamento del saldo patrimoniale abbastanza soddisfacente.

Il dato del 2015, se non vado errato, è di 5,8 miliardi di euro, in aumento negli ultimi anni, a testimonianza di una solidità dell'istituto, essendo cresciuto, tra il 2014 il 2015, di circa mezzo miliardo di euro e di quasi 2 miliardi rispetto al 2013, quando era attestato al 3,9 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide, notoriamente l'istituto produce un'elevata entità di attività costituite, appunto, dalle disponibilità liquide, che ammontano a 23,57 miliardi di euro, di cui 23,3 sono depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, secondo le norme di legge.

Queste disponibilità rappresentano l'82,2 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche.

Sul tema delle disponibilità liquide depositate presso la tesoreria dello Stato, vi è una questione che fa parte della discussione degli ultimi tempi, ovvero all'interno di questa grande disponibilità — che naturalmente non può essere sottratta più di tanto alla disponibilità della tesoreria dello Stato e non può compromettere minimamente la stabilità della riserva tecnica per le attività e per le missioni assicurative principali dell'ente — quali margini possono essere reperiti per una politica di incentivazione degli investimenti e di crescita, anche rispetto all'andamento economico generale del Paese, da parte dell'INAIL con attività di investimenti.

Notoriamente, questa cifra è attestata intorno al miliardo di euro. Le iniziative legislative degli ultimi anni hanno parzialmente avviato un processo in questo senso, soprattutto attraverso lo strumento del Piano triennale degli investimenti dell'INAIL, ai sensi delle norme di legge che non cito, indirizzate soprattutto su tre campi, quello dell'edilizia scolastica, sanitaria e universitaria, oltre ad altre attività.

Questa mattina — su questo concludo — sulla questione dell'edilizia scolastica, che rileva questioni di particolare urgenza sociale e anche, per certi aspetti, di emergenza, ci è stato segnalato come l'INAIL, sommando le diverse disponibilità e i diversi provvedimenti che si sono sviluppati nel tempo, abbia una disponibilità di investimenti pari a circa 1,5 miliardi di euro

per interventi sul sistema dell'edilizia scolastica, di nuova costruzione e di ristrutturazione o recupero.

Pur tuttavia, questo programma appare non pienamente in fase di sviluppo e di capacità di impatto sulla realtà sociale e territoriale del Paese soprattutto per un problema di strutture organizzative all'interno del governo e di competenza delle titolarità tra i vari ministeri e tra i vari uffici.

Mi pare importante mettere in luce questo. Abbiamo chiesto e chiederemo al governo di capire meglio come sta la cosa, visto anche l'accento che negli ultimi tempi è stato dedicato a questo aspetto che, appunto, si inserisce in una valutazione più generale legata alle capacità di investimento dell'INAIL nell'ambito del Piano triennale degli investimenti di cui l'ente si può avvalere.

Queste sono, molto sommariamente e schematicamente, le questioni fondamentali che abbiamo messo in luce in questo rapporto. Naturalmente, ci fa piacere ascoltare e acquisire i materiali che ci avete portato per completare il nostro lavoro.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Morasut. Do la parola alla presidente Laterza.

**ENRICA LATERZA, Presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti.** Innanzitutto ringrazio i componenti e il presidente della Commissione di aver voluto ascoltare la Corte dei conti su questi temi. Vi porto i saluti del presidente della Corte, Arturo Martucci, che non è potuto intervenire per impegni istituzionali.

Vi premetto, come ha già anticipato il presidente, che oggi depositiamo un documento in cui, in estrema sintesi, abbiamo riproposto e rappresentato tutti i risultati del controllo effettuato dalla Sezione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2015 da parte di INAIL, che sono, peraltro, molto più ampiamente e diffusamente illustrati nella relazione che abbiamo approvato e depositato pochi giorni fa, che abbiamo portato anche oggi in questa sede e che, peraltro, è stata già trasmessa al Parlamento secondo i consueti canali istituzionali.

La relazione è stata predisposta dal consigliere Maria Teresa Docimo, che è il funzionario delegato dalla Sezione del controllo sugli enti a controllare, nello specifico, l'ente INAIL, che, insieme all'INPS, gestisce la previdenza pubblica e che, a differenza delle casse cosiddette « privatizzate », che pure gestiscono la previdenza obbligatoria, è assoggettato alle forme del controllo di cui alla legge n. 259 del 1958 da parte della Corte dei conti con una particolare modalità che prevede la partecipazione diretta — l'assistenza, dice la legge — del magistrato delegato della Corte dei conti a tutte le riunioni dei consigli di amministrazione e di controllo.

Si tratta, quindi, di un controllo non migliore né peggiore — non esprimerò giudizi di valore — ma sicuramente più penetrante nei confronti delle gestioni finanziarie degli enti controllati. Soprattutto, è un controllo che si svolge in maniera contestuale all'evolversi della gestione finanziaria.

Al documento di sintesi abbiamo allegato qualche tabella, in particolare quelle che ci sono sembrate particolarmente significative ai fini del discorso che abbiamo sintetizzato, nell'ordine in cui saranno trattati i vari temi.

Esordiamo dicendo che la Corte dei conti ha già avuto modo di evidenziare come i principi fondamentali che regolano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dell'INAIL, raccolti nel Testo unico del 1965, siano stati integrati nel corso degli anni successivi da interventi normativi che hanno via via ampliato l'ambito delle attribuzioni dell'Istituto ben oltre quello assicurativo, per realizzare un sistema di tutela integrata, a partire dalle funzioni informative e consulenziali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo al tema della prevenzione, alla ricerca e alla promozione del reinserimento lavorativo dei soggetti infortunati e disabili.

Può, dunque, dirsi a oggi completato l'iter normativo che, attraverso varie leggi, dal 2008 al 2014, ha favorito la realizzazione di un unico polo della salute e della sicurezza che vede l'INAIL quale garante di

un sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, comprensivo di interventi di ricerca e prevenzione, di prestazioni sanitarie e riabilitative, risarcitorie e di reinserimento socio-lavorativo.

L'attribuzione delle funzioni svolte in precedenza dall'INPS, ISPESL e IPSEMA ha rafforzato l'apporto dell'Istituto anche nell'ambito della programmazione delle generali politiche di prevenzione e sicurezza del lavoro, nonché delle connesse attività ispettive e di vigilanza, in una logica di stretta integrazione e collaborazione con gli altri soggetti operanti nel sistema del *welfare*.

È in questa ottica che, ad avviso della Corte, vanno affrontate le varie tematiche che riguardano sia l'assetto organizzativo dell'istituto sia i profili relativi alla sua gestione.

Sul tema della *governance*, le riflessioni della Corte dei conti sulla revisione del sistema di governo degli enti previdenziali pubblici, scaturite nell'ambito del controllo sulla gestione dei due maggiori enti del settore, INAIL e INPS, con riferimento ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, hanno l'obiettivo di fornire al legislatore informazioni utili sui principali profili problematici riscontrati.

Dette valutazioni, nel contesto di ampliamento delle attribuzioni affidate all'INAIL, tengono conto, in particolare, della conformazione e dei compiti affidati al CIV, dell'intervenuta devoluzione in capo al presidente dei compiti prima spettanti al consiglio di amministrazione e della qualificazione di organo del direttore generale.

Sono questi gli elementi caratterizzanti l'impianto normativo sulla *governance* attualmente vigente per gli enti previdenziali pubblici che lo differenziano dal modello classico di *corporate governance*, di cui all'articolo 2409-*octies* del codice civile, fondato su due soli organi, il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza a composizione collegiale e su di un sistema di revisione legale dei conti affidata a un revisore o a una società esterni iscritti in apposito registro.



Al riguardo, in ragione anche di quanto previsto dalle proposte di legge tuttora all'esame della XI Commissione lavoro della Camera dei deputati, nonché delle conclusioni cui è pervenuto nel giugno del 2012 il gruppo di esperti nominato dal Ministro del lavoro sulla *governance* degli enti previdenziali, la Corte non ha motivo per discostarsi da quanto già riferito in passato, vale a dire che l'attuale *governance* dell'INAIL, pur in atto ispirata a una concreta e leale collaborazione tra organi, merita di essere rivista in coerenza, del resto, con quanto considerato in sede politica e tecnica.

Quanto alla reintroduzione del consiglio di amministrazione, si tratta di una scelta presa in considerazione dagli stessi esperti della Commissione Valotti, pur se in possibile alternativa alla permanenza di un organo monocratico, in un contesto di bilanciato ed efficiente distribuzione dei poteri tra organo di indirizzo e vigilanza e organi di amministrazione.

Da altro canto, la rinnovata costituzione del consiglio di amministrazione non sarebbe in contraddizione con il permanere della qualificazione di organo del direttore generale che è posto a capo della complessa struttura organizzativa in cui l'INAIL è articolato, in un assetto che va, ovviamente, declinato con il principio recato dal decreto legislativo n. 165 del 2001 di netta separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle di gestione amministrativa.

I rapporti tra le due funzioni, attualmente entrambe monocratiche, potrebbero, infatti, essere agevolati dalla presenza di un organo collegiale composto da un ristretto numero di soggetti in possesso di elevata professionalità e specifica competenza, dove possa trovare naturale composizione l'attuazione degli indirizzi dell'organo di vertice con il generale potere di proposta che l'ordinamento intesta al direttore generale.

Non da ultimo, depone a favore della ricostituzione del consiglio di amministrazione il ristabilirsi di un corretto rapporto tra organo politico-amministrativo e sistema dei controlli interni ed esterni.

Nell'attuale assetto, infatti, all'indomani delle disposizioni che hanno fatto venir meno il consiglio di amministrazione, i sindaci, in virtù di specifiche norme regolamentari interne emanate su direttiva dei ministeri vigilanti, partecipano, unitamente al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, alle riunioni periodiche di lavoro convocate dal presidente dell'Istituto per l'esame preliminare delle più importanti determinazioni presidenziali.

Si tratta, in buona sostanza, di un procedimento non privo di inevitabili imperfezioni e inteso, in definitiva, a surrogare l'assenza di collegialità in capo all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

In ordine al consiglio di indirizzo e vigilanza, ferma restando la salvaguardia del principio della rappresentatività delle parti sociali, è stata ripetutamente sottolineata l'esigenza di una riflessione sulla sua ampia consistenza, per uniformarla ai nuovi orientamenti legislativi di razionalizzazione e semplificazione di tutti gli organi collegiali delle pubbliche amministrazioni.

Si è, nel contempo, rilevata anche la necessità di una più precisa definizione del ruolo attribuito a detto organo e di una maggiore esigibilità dei suoi poteri di indirizzo strategico e di controllo. In proposito, gli esperti nominati dal Ministro del lavoro hanno prospettato il rafforzamento del ruolo strategico del CIV, anche mediante la modifica della sua stessa denominazione, per ottimizzarne la funzione di definizione della strategia dell'ente e di controllo effettivo della sua attuazione.

Oltre all'integrazione della composizione con due membri tecnici designati dai Ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia, appare significativa, in aggiunta a quanto disposto nelle proposte di legge all'esame della Commissione lavoro, la previsione del potere di richiedere all'organo di amministrazione la modifica della proposta di bilancio in caso di mancata approvazione e prima dell'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero del lavoro e, ai ministeri vigilanti, di promuovere l'azione di revoca dei membri dell'organo di amministrazione nei casi più gravi

di mancata attuazione degli indirizzi strategici per responsabilità degli stessi.

Con riferimento al collegio dei sindaci viene, tra l'altro, in rilievo l'ampiezza della sua composizione, trattandosi di un organo costituito da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e 3 del Ministero dell'economia, collocati in posizione di fuori ruolo.

L'ipotesi di una riduzione del numero di componenti ne consentirebbe l'allineamento con i più recenti orientamenti legislativi di razionalizzazione e contenimento dei costi generali di funzionamento, anche se ciò andrebbe valutato con riferimento alla particolare complessità e dimensione dell'ente.

Quanto agli aspetti organizzativi, l'aggiornamento del regolamento di organizzazione intervenuto con le determinazioni presidenziali del 2013 del 2015 ha consentito di razionalizzare il modello organizzativo dell'istituto mediante l'accorpamento e la centralizzazione di alcune competenze funzionali.

In particolare, con la modifica recata dalla determina n. 297 del 2015 è stato rivisto l'assetto della direzione generale, includendovi quattro nuove direzioni centrali per il migliore coordinamento tra le funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) e quelle di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo).

Va, in particolare, evidenziato che le nuove direzioni che gestiscono funzioni istituzionali sono state istituite con l'obiettivo di costruire un governo complessivo e coordinato delle attività assicurative dell'istituto e di presidiare efficacemente l'attuazione del nuovo modello sanitario, nonché l'erogazione diretta di servizi protesici e riabilitativi.

Le funzioni strumentali, a loro volta, sono state ricondotte nell'ambito di una direzione centrale unitaria pianificazione e comunicazione, che concorre a unificare, coordinandoli, i piani di attività dell'Istituto e le attività strategiche, secondo gli indirizzi decisi dagli organi, e a svolgere un ruolo attivo nella formulazione di proposte

normative e regolamentari su temi di specifico interesse per l'istituto.

Il 2015 è stato un anno determinante nel percorso di digitalizzazione dell'INAIL in quanto sono stati realizzati progetti intesi a potenziare la risposta alle esigenze dell'utenza e ai più recenti *standard* di mercato.

In particolare, nel corso dell'anno sono proseguiti i programmi previsti dal piano strategico triennale per l'innovazione tecnologica 2014-2016 per il *frontend* digitale e l'erogazione di servizi digitali verso gli *stakeholder*, come il portale *internet*; il servizio *on line*; la nuova *Intranet*; il *framework help online*, che presenta i contenuti informativi sotto forma di guida applicativa; il nuovo portale del Casellario centrale infortuni, che semplifica l'accesso a informazioni, *news*, modulistica e servizi digitali; la *digital workforce*, linee guida trasversali per la *user experience*; l'*Innovation Lab*, comprendente studi che siano acceleratori di nuovi servizi agli utenti della PA.

C'è poi il settore dell'*information and analytics*, che implica la capacità di trasformare l'ingente patrimonio di dati raccolti dall'INAIL in moduli conoscitivi attraverso vari progetti che non leggo perché sono descritti nel testo scritto.

Il *backend* è, invece, finalizzato alla possibilità di supportare le attività istituzionali con una infrastruttura *standard* di processi operativi che ha riguardato circa 220 processi e sottoprocessi, per consentire all'Istituto di ottenere significativi risultati sul piano dell'efficacia e dell'efficienza.

Vanno, inoltre, segnalati le attività di implementazione dei servizi all'utenza con sportelli online dedicati; l'ampliamento del canale mobile e della piattaforma *e-learning*, con funzione di polo formativo per la prevenzione, come previsto dal piano strategico dell'innovazione; la smaterializzazione di oltre 140 milioni di documenti, nonché l'implementazione di politiche di sicurezza a fronte degli attacchi *hacker* sempre più mirati.

Nel 2015, la spesa complessiva sui predetti interventi è stata di circa 210 milioni, con riferimento agli investimenti sia per le



infrastrutture informatiche di rete sia per gli applicativi, per i servizi informatici e di telecomunicazione.

Con il decreto legislativo n. 149 del 2015, recante disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, è stato istituito l'ispettorato nazionale del lavoro (INL) con lo scopo di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva degli enti previdenziali tramite un coordinamento tra Ministero del lavoro e personale ispettivo INPS e INAIL, al fine di ottimizzare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria.

La principale finalità dell'INL risiede, dunque, nell'accentramento di tutte le funzioni ispettive precedentemente distribuite su più enti, con lo scopo di incrementare l'efficienza e razionalizzare le attività di vigilanza, evitando, altresì, sovrapposizioni degli interventi ispettivi da parte di diversi attori del sistema.

Un primo intervento attuativo a seguito dell'emanazione del citato decreto legislativo è consistito nell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 febbraio 2016, che, nel disciplinare l'organizzazione delle risorse umane e strumentali dell'INL, attribuisce anche al personale ispettivo di INPS e INAIL la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, conferendo al medesimo personale gli stessi poteri attribuiti al personale ispettivo del Ministero del lavoro.

Successivamente, con decreto presidenziale del 26 maggio 2016, è stato adottato lo statuto dell'INL.

Sono, inoltre, previsti decreti ministeriali di individuazione delle risorse finanziarie e strumentali da trasferire dal Ministero del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL all'Ispettorato.

In attesa che sia completato l'iter delle disposizioni attuative, l'INL ha iniziato le proprie attività attraverso la sottoscrizione, il 14 settembre 2016, di un protocollo d'intesa con il Ministero del lavoro finalizzato all'avvalimento delle strutture del Ministero stesso per lo svolgimento di attività

istituzionali e strumentali connesse all'avvio del suo funzionamento.

In questo contesto si ritiene utile fare menzione della circolare dell'ispettorato del 25 gennaio 2017 che ha fornito prime indicazioni e direttive operative in merito ai profili logistici, di coordinamento e di programmazione del personale ispettivo, in linea con i compiti affidati alla nuova struttura.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza assicurativa, l'INAIL, nel corso del 2016, ha visto la produttività degli ispettori rimasta sostanzialmente allineata agli obiettivi programmati. I dati recentemente comunicati dall'ente, pur a fronte di una lieve diminuzione del personale ispettivo in servizio, da 329 a 324 unità, non mostrano, infatti, variazioni di rilievo né per quanto attiene alle aziende oggetto d'ispezione, né in riferimento ai risultati raggiunti, né, infine, per quanto concerne il numero dei lavoratori irregolari individuati.

I dati che leggo sinteticamente sono riportati per esteso nella relazione. Comunque, nel corso del 2016 sono state ispezionate 20.876 aziende, a seguito delle liquidazioni dei verbali INAIL sono stati richiesti premi evasi per 74,9 milioni, pari a una media *pro capite* per ispettore superiore a 231.000 euro.

In particolare, le aziende irregolari riscontrate nel corso del 2016 ammontano a 18.284, con una percentuale sul totale delle ispezioni pari all'87,58 per cento, mentre il numero dei lavoratori irregolari comprensivi di quelli in nero si è attestato a 57.790 unità.

Del resto anche nel 2015 l'attività di vigilanza svolta dall'INAIL ha mostrato risultati conformi agli obiettivi programmati.

Nel corso del 2015, infatti, sono state ispezionate 20.835 aziende e per 18.207 di esse, quindi circa l'87,39 per cento dei casi, sono state riscontrate irregolarità di vario genere, come impiego di lavoratori in nero, retribuzioni imponibili evase, rischio assicurato non coerente con l'effettiva lavorazione svolta, violazioni formali per mancate denunce.

Il numero dei lavoratori regolarizzati si è attestato a 61.333. I premi accertati come dovuti a seguito della liquidazione dei verbali ispettivi ammontano a 81,5 milioni. Tale importo deriva per lo più dalle retribuzioni imponibili evase, accertate, nel 2015, pari a circa 3,5 miliardi, e dalla verifica del rischio assicurato — attività che è proprio di competenza dell'istituto — mirata al controllo della congruità tra lavorazioni svolte, rischio assicurato e relativo premio pagato.

L'articolo 7 del decreto-legge n. 78 del 2010 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'IPSEMA e dell'ISPESL e la loro contestuale incorporazione nell'INAIL.

La stessa disposizione, al comma 4, ha stabilito, inoltre, che le risorse strumentali umane e finanziarie degli enti soppressi, sulla base delle risultanze dei bilanci di chiusura al maggio del 2010, fossero trasferite con decreti interministeriali di natura non regolamentare.

A seguito della direttiva ministeriale poi intervenuta, l'Istituto ha avviato le iniziative necessarie ad assicurare continuità all'attività di ricerca, provvedendo a tutti gli adempimenti intesi a garantire l'equità e l'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e finanziarie per la prosecuzione del piano di attività triennale e del piano di innovazione tecnologica.

Le soluzioni organizzative individuate hanno consentito di attuare la confluenza, in INAIL, delle attività di ricerca e di supporto alla ricerca a livello sia centrale sia territoriale.

Dopo l'adozione, nel 2012, delle linee guida per la realizzazione dell'assetto organizzativo finalizzato all'integrazione degli enti soppressi, in parallelo alla rivisitazione della dotazione organica, è stato aggiornato il modello organizzativo dell'istituto, con le conseguenti modifiche sia al regolamento di organizzazione sia all'ordinamento delle strutture centrali e territoriali.

Il percorso di integrazione, ormai del tutto completato, ha fornito all'istituto un apporto di professionalità e di processi mirati nel settore della prevenzione, che hanno contribuito all'espansione delle attribuzioni e della *mission* dell'istituto.

I costi complessivi sostenuti per i componenti degli organi ammontano, al 31 dicembre 2015, a 2.280.445 euro, con un decremento dell'11 per cento rispetto ai costi del 2014.

Per quanto riguarda il personale, le risorse umane dell'INAIL sono quantificate, sempre a fine esercizio 2015, in 9.037 unità con contratto di pubblico impiego. Di queste 8.390 sono disciplinate dal contratto collettivo nazionale degli enti pubblici non economici (EPNE) e 647 dal contratto enti di ricerca.

A questo personale, si aggiungono 218 dipendenti con contratto di tipo privatistico, 900 medici specialistici ambulatoriali a rapporto libero professionale e 423 contratti di collaborazione nell'ambito della ricerca, per lo svolgimento delle attività connesse sia al piano triennale 2013-15 sia al piano straordinario di innovazione tecnologica 2013-15.

Rispetto al 2014, si registra una diminuzione del personale con contratto EPNE, con un tasso medio di riduzione che sale al 3,42 per cento, con un massimo percentuale del 4,79 per le qualifiche dirigenziali.

Tale riduzione è riconducibile agli effetti delle disposizioni di legge di contenimento della spesa pubblica, con la sola eccezione, per l'INAIL, delle professionalità sanitarie, quali dirigenti medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti sociali, in quanto escluse dai tagli di organico, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge di stabilità del 2013.

Con riferimento alla spesa, i costi complessivi sia del personale sia del comparto ricerca evidenziano, nei totali generali, un leggero decremento, rispettivamente dello 0,61 per cento e dello 0,76 per cento, connesso alla diminuzione delle unità in servizio.

Gli incrementi, invece, evidenziati all'interno delle singole categorie sono conseguenti alle avvenute certificazioni, nell'anno 2015, dei fondi per la contrattazione integrativa relativa ad anni precedenti, i cui controlli, da parte degli organi e delle amministrazioni competenti, non erano stati ancora perfezionati.

Si conferma anche per il 2015 l'andamento decrescente del numero degli infor-

tuni registrati dall'INAIL. Le denunce pervenute risultano, infatti, pari a 636.766, con una diminuzione del 4,03 per cento rispetto al 2014.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 416.000, con una percentuale del 65 per cento, di cui il 18 per cento fuori azienda, cioè con il mezzo di trasporto *in itinere*, mentre quelli conclusi negativamente si attestano a 148.000, pari al 25,23 per cento.

La contrazione degli infortuni più evidente è stata registrata nel settore dello Stato, con meno 5,76 per cento, a seguire il settore dell'industria e dei servizi e infine il settore agricoltura.

In leggero aumento risulta, invece, il dato delle denunce di infortunio con esito mortale. Delle 1.246 denunce di infortunio mortale gli infortuni accertati sul lavoro sono 694, di cui 382 sono fuori azienda.

Risultano, invece, aumentate le denunce di malattia professionale, che sono state 58.925, con un aumento di circa 1.500 denunce rispetto al 2014, di cui riconosciute 20.306, con una percentuale del 34,46 per cento.

In diminuzione risulta l'andamento degli esiti mortali delle malattie professionali, con 1.462 decessi, cioè il 13,54 per cento in meno rispetto al 2014.

Particolare evidenza merita l'andamento delle denunce di patologie asbesto correlate riconosciute, che sono state 1.577. Dei casi denunciati nel 2015, 348 hanno avuto esito mortale.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione, l'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo n. 281 del 2008 prevede che l'Istituto finanzia, con risorse proprie, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e microimprese.

Il finanziamento delle prestazioni dirette per attività di prevenzione è stato, per il 2015, pari a circa 305 milioni, di cui 296 concernenti, in particolare, il finanziamento dell'avviso pubblico ISI 2015 e dell'avviso pubblico FIPIT 2015. Con il primo bando l'INAIL ha messo a disposizione del sistema produttivo 276,2 milioni a fondo

perduto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro. È, peraltro, la stessa *tranche* di uno stanziamento totale che, a partire dal 2010, ammonta complessivamente a 1,3 miliardi.

La principale novità dell'ultimo bando consiste nello stanziamento di circa 83 milioni per progetti di bonifica da materiali contenenti amianto.

Le aziende che hanno partecipato per l'assegnazione degli incentivi sono state più di 23.000.

Attraverso il bando FIPIT 2015, destinato alle micro e piccole imprese del settore terziario, sono stati stanziati, come già detto, altri 20 milioni alle imprese che investono in sicurezza e innovazione tecnologica.

Occorre, inoltre, citare, per rilevanza, il piano nazionale della prevenzione, da cui derivano ulteriori cinque piani finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico e a prevenire le malattie professionali, che sono distinti nel settore agricoltura ed edilizia, sull'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, sui cancerogeni occupazionali e sul rischio stress lavoro correlato.

A fine 2015, è stato poi stipulato un accordo quadro di collaborazione tra INAIL, il Ministero della salute e la Conferenza delle regioni e delle province autonome con l'obiettivo di realizzare, in forma coordinata, un programma nazionale di collaborazione.

I finanziamenti e lo sconto sul premio assicurativo costituiscono concrete opportunità che l'Istituto mette a disposizione delle imprese per incentivare gli investimenti finalizzati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, con misure che permettono alle aziende virtuose di recuperare risorse economiche.

Il numero di imprese che ne ha usufruito, nel 2015 per interventi effettuati nel 2014, è di circa 66.000.

Ad ottobre 2015 è stata disposta la riduzione dell'8,16 per cento dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2013-2014, a cui sono stati destinati 27 milioni. Lo sconto ha interessato oltre

267.000 ditte. Altre riduzioni hanno poi riguardato il settore edile, della pesca e della navigazione.

Quanto alle attività di cura, riabilitazione e reinserimento l'impegno dell'istituto è stato principalmente finalizzato ad assicurare ai lavoratori continuità e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, in sinergia con i soggetti istituzionali competenti per materia.

Al riguardo l'INPS ha sottoscritto il Protocollo d'intesa previsto dall'accordo quadro del febbraio 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Sono stati poi sottoscritti protocolli con tutte le regioni, salvo la Sardegna, giungendo a un potenziale di risposta commisurabile a circa il 95 per cento del fabbisogno espresso dai bacini di utenza.

Sono ancora in attesa di stipula, però, le convenzioni attuative con Piemonte, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna.

Ne è risultata una situazione articolata e differenziata a seconda dei territori interessati. In particolare, in alcune regioni si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi soltanto con enti pubblici; in altre sono stati sottoscritti accordi solo con strutture private accreditate; infine in altre regioni ancora sono stati sottoscritti accordi con strutture sia pubbliche sia private accreditate.

Per molte delle prestazioni la determinazione degli oneri a carico dell'INAIL è stata rinviata a nomenclatori tariffari regionali; in alcuni casi al tariffario nazionale, ove vengono applicati degli sconti che oscillano dal 2 al 30 per cento. Talvolta, i medesimi sconti sono legati al numero delle prestazioni eseguite, come in Sicilia.

Ne risulta un ambito di prestazioni variegato, dove i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private variano da regione a regione e a volte si differenziano anche all'interno di una stessa regione, a seconda della struttura sanitaria, rendendo difficoltosa l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nel 2015 sono state effettuate circa 7,5 milioni di prestazioni sanitarie. Tra queste,

quelle per prime cure effettuate presso i 131 ambulatori dell'INAIL sono state circa 690.000, di cui il 93,2 per cento richieste a seguito di infortuni.

Sono stati forniti a 3.700 pazienti 127.000 prestazioni riabilitative e 10.065 visite fisiatriche negli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in cinque regioni. È stato inoltre approvato il piano di sviluppo per il centro di riabilitazione motoria di Volterra, in coerenza con le previsioni del Piano sanitario e sociale integrato della regione Toscana.

Passando ai risultati economici, molto sinteticamente, la gestione economica registra un avanzo di circa 342 milioni, per effetto del quale si perviene a un patrimonio netto, a fine esercizio, pari a 6,229 miliardi, a fronte dei 5,887 miliardi del 2014.

Al risultato economico positivo innanzi detto, contribuiscono gli avanzi relativi alla gestione industria, medici radiologi, infortuni in ambito domestico e navigazione, mentre permane lo squilibrio strutturale della gestione agricoltura, anche se in riduzione nel corso degli ultimi esercizi grazie al saldo positivo delle poste di natura corrente.

Il disavanzo economico di detta gestione è pari, infatti, a 176,1 milioni, con un patrimonio netto a fine esercizio negativo per 28,7 miliardi. Era negativo per 28,5 miliardi nel 2014. Ciò in quanto l'inadeguata misura dei contributi assicurativi in agricoltura, con riguardo ai lavoratori autonomi, ha comportato nel corso degli anni anticipazioni da parte della gestione industria delle liquidità necessarie per provvedere al regolare pagamento delle prestazioni agli aventi diritto nel settore agricolo.

L'INAIL vanta nei confronti dello Stato un credito cumulato pari a 3,9 miliardi a fine esercizio 2015, relativo al risanamento del predetto disavanzo della gestione agricoltura, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, della legge n. 488 del 1999.

Va evidenziato in proposito che al corrispondente credito vantato dalla gestione industria per le suddette anticipazioni contribuiscono oneri per interessi passivi a favore della medesima gestione industria

che ammontano a 235 milioni, calcolati al tasso del 2,50 per cento, pari a quello tecnico di attualizzazione, come stabilito con delibera INAIL del 25 luglio 2007.

Trattandosi di rapporti di credito e debito tra gestioni prive di autonoma soggettività giuridica, essi confluiscono nel complessivo bilancio dell'istituto, in cui dette poste creditorie e debitorie si annullano a vicenda, secondo un consolidato principio mutualistico. Resta, comunque, attuale l'opportunità di un intervento teso alla revisione del rapporto creditorio e debitorio tra le due gestioni.

Le consistenti giacenze di liquidità, pari, a fine 2015, a circa 23 miliardi depositati presso la Tesoreria dello Stato, costituiscono un altro fattore meritevole di attenzione e già oggetto di disamina nelle precedenti relazioni della Corte e della stessa Commissione parlamentare di controllo.

Tale liquidità, non potendo generare interessi attivi, comprime la redditività del patrimonio INAIL. Del resto, se un'eventuale riduzione della giacenza in tesoreria della liquidità potrebbe consentire l'implementazione della redditività del patrimonio dell'ente, conferendogli una maggiore autonomia gestionale sugli investimenti, d'altro canto, la medesima riduzione dei versamenti in tesoreria inciderebbe sugli strumenti di copertura del fabbisogno finanziario dello Stato.

L'avanzo di amministrazione è pari a 31,4 miliardi nel 2015 ed evidenzia l'elevata consistenza della massa dei residui, ulteriormente incrementata a fine esercizio 2015 per quanto riguarda i residui sia attivi, pari a 13,14 miliardi, sia passivi, pari a 5,30 miliardi.

Tra i residui attivi, particolare peso assumono i crediti verso lo Stato, che ammontano a 5,85 miliardi, con un incremento rispetto al 2014 di 93 milioni.

Tra questi, i crediti vantati dall'INAIL per il contributo statale al risanamento della gestione agricoltura, come già indicato, ammontano a 3,9 miliardi a fine esercizio.

La gestione agricoltura genera crediti anche nei confronti dell'INPS, incaricato per legge fin dal 1995 dell'esenzione dei

contributi agricoli, che a fine esercizio 2015 ammontano a 2,53 miliardi.

Le restanti poste dai residui attivi sono costituite dai premi e dai contributi non riscossi. Al riguardo, l'elevata consistenza della massa residuale postula la necessità di un forte impegno dell'istituto per il controllo di tutte le fasi del processo di riscossione dei crediti contributivi.

In conformità a quanto previsto dal piano triennale degli investimenti 2015-2017, le risorse destinate a investimenti mobiliari a reddito sono stati pari a 1.100 miliardi, corrispondente al 7 per cento del piano di impiego dei fondi disponibili, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 65 della legge n. 153 del 1969 e dell'articolo 2, comma 488, della legge n. 244 del 2007.

Dette risorse sono state ripartite tra investimenti in forma indiretta, cioè partecipazione al fondo comune di investimento I3 Core, gestito dalla SGR Invimit, per un importo complessivo di 444 milioni, e investimenti in forma diretta, soprattutto immobili da adibire a uffici in locazione alle pubbliche amministrazioni, attuazione di piani di investimento pregressi, investimenti immobiliari di pubblico interesse nei territori colpiti dal sisma in Abruzzo nel 2009, piano d'interventi per l'edilizia scolastica, iniziative ad elevata utilità sociale, concernenti in modo particolare l'edilizia sanitaria, scolastica, universitaria e di uffici pubblici.

Al riguardo è da evidenziare che l'articolo 1, comma 317, legge n. 190 del 2014, ha demandato a un successivo decreto l'individuazione delle iniziative a elevata utilità sociale in cui investire.

È, quindi, stato emanato in data 23 dicembre 2015 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL, che hanno comportato un investimento complessivo di 600 milioni e in cui sono stati identificati 201 progetti da realizzare, concernenti, in particolare, completamento di nuovi edifici per i quali sia già in corso un appalto di lavori, progetti validati dall'ente alienante



immediatamente appaltabili riguardanti edifici da costruire *ex novo*, progetti validati dall'ente alienate immediatamente appaltabili riguardante i lavori di messa a norma degli edifici, i cui i lavori sono gestiti dall'Istituto stesso.

Quanto al patrimonio immobiliare va innanzitutto evidenziato che sulla politica di gestione dell'Istituto hanno inciso, in particolare, due provvedimenti normativi. Si tratta, in primo luogo, della riduzione del 15 per cento dei canoni di locazione, in base al decreto legislativo n. 66 del 2014, che ha esteso detta riduzione anche alle pubbliche amministrazioni originariamente escluse dalla portata del precedente decreto legislativo n. 95 del 2012.

Sempre dal medesimo decreto legislativo n. 95 del 2012 deriva il blocco dell'adeguamento automatico Istat dei canoni di locazione passiva per gli immobili dati in locazione alle pubbliche amministrazioni. Il blocco, originariamente previsto per il triennio 2012-14, è stato poi esteso al 2015 e poi ancora al 2016. Da ultimo, con l'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 244 del 2016, il blocco è esteso anche all'anno 2017.

Tali disposizioni hanno avuto una sensibile ricaduta sulla gestione delle entrate, tenuto conto che più del 50 per cento del patrimonio a reddito dell'istituto è concesso in locazione a pubbliche amministrazioni.

Il valore degli immobili iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 è pari a complessivi 5,593 milioni, di cui immobili a reddito pari a 2,326 milioni, valore di mercato 2,543 milioni; immobili a uso istituzionale pari a 1,129 miliardi, valore di mercato pari a 1,76; immobili in costruzione, comprensivi delle aree fabbricabili, pari a 213,7 miliardi.

Complessivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato un incremento percentuale del valore di mercato pari al 13,68 per cento in relazione all'acquisto, a fine 2015, di quattro complessi immobiliari siti in Roma, mentre i soli immobili a uso istituzionale hanno registrato un decremento del 2,15 per cento a seguito del cambio di destinazione d'uso di

unità immobiliari reimmesse a reddito per la razionalizzazione degli spazi a uso istituzionale.

La redditività netta degli immobili destinati al reddito è stata pari, nel 2015, all'1,52 per cento rispetto al rendimento netto del 2014, che era pari all'1,22 per cento.

Le oscillazioni in aumento e in diminuzione sono legate, sostanzialmente, al rilevante incremento della pressione fiscale a seguito dell'introduzione dell'IMU.

Come ho detto, al testo sono allegate alcune tabelle, che sono state inserite nell'ordine di trattazione degli argomenti.

PRESIDENTE. Grazie a lei, signora presidente. Do ora la parola ai colleghi che intendano intervenire.

SERGIO PUGLIA. Ho una domanda molto veloce. Innanzitutto, vi ringrazio della vostra presenza e del lavoro svolto. In particolare, mi vorrei soffermare su un punto, che è giusto una curiosità. Quando si parla del piano strategico triennale per *Information technology*, abbiamo visto che c'è una spesa complessiva di circa 210 milioni. In questo caso, comparando questa spesa rispetto alle spese che anche altri enti previdenziali, per giocoforza, devono ormai avere, c'è una differenza sostanziale con gli altri enti?

Prendendo a esempio l'INPS, che dovrebbe avere una spesa di molto superiore, vorrei capire se è razionale una spesa di 200 milioni rispetto alla mole di lavoro, quindi in confronto al costo della spesa complessiva del Piano strategico triennale per *Information technology* dell'INPS.

COLOMBA MONGIELLO. Dottoressa, abbiamo ascoltato con molta attenzione la sua relazione molto dettagliata, che forse avrebbe bisogno da parte nostra di un maggiore approfondimento, viste anche le schede allegate.

Mi ha colpito un dato, quello sugli infortuni e sui controlli. La cosa che stupisce è il numero delle aziende controllate, 20.000 a fronte di un aumento delle denunce di malattie professionali.



La domanda che pongo è la seguente. Non le sembra che il numero di aziende sia scarso? Ecco, 20.000 mi sembra veramente un numero molto esiguo rispetto alla mole di infortuni e di malattie professionali. Con quale criterio vengono adottate queste scelte sui territori e quali sono i settori di intervento scelti per quel che riguarda le filiere produttive?

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole. Le vorrei far notare che la Corte dei conti ha verificato i dati che la stessa INAIL ha già inviato. È chiaro che ci sono delle cose che vorremmo chiedere e dobbiamo approfondire anche con l'INAIL. Difatti, abbiamo una nuova audizione fissata per martedì, là dove discuteremo in modo più preciso del bilancio, con le considerazioni che ovviamente verranno da parte dei commissari.

Do la parola ai nostri auditi per una breve replica.

**ENRICA LATERZA, Presidente della Sezione di controllo sugli enti della Corte dei conti.** Per quanto riguarda il numero delle aziende sottoposte alla vigilanza assicurativa, sono 20.000 aziende all'anno. A questo numero si perviene attraverso un sistema mirato di selezione, che è descritto in questo documento che per economicità dei tempi non ho letto, ma che, se volete, posso leggere perché è molto interessante.

L'attività è prevalentemente rivolta alla lotta all'evasione e all'elusione dei premi assicurativi, nonché alla diffusione di una maggiore cultura. Il sistema prevede un'attività propedeutica, cosiddetta di « *business intelligence* », intesa all'individuazione di specifici indicatori di rischio, al fine di selezionare i soggetti o le situazioni lavorative che potenzialmente possono evadere i premi assicurativi ricorrendo all'impiego di manodopera in nero.

Sulla base degli esiti di tali analisi vengono predisposte liste di evidenza delle aziende da sottoporre a controllo, selezionate attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili e presenti nelle banche dati interne ed esterne (Agenzia delle entrate, INPS, registro delle imprese).

L'attività di vigilanza, in tal modo, permette di raggiungere risultati che potreb-

bero essere in assoluto valutati non apprezzabili, che però sono in linea con gli obiettivi programmati dall'ente.

Dobbiamo tener presente anche l'organico degli ispettori, che è passato da 343 a 329. Nel 2015, sono 324. Ora, non voglio fare l'avvocato dell'INAIL. Noi siamo i controllori dell'INAIL. Tuttavia, bisogna evidentemente tenere in conto questi dati obiettivi.

Per quanto riguarda, invece, la questione se i 210 milioni stanziati per il piano strategico informatico, siano corrispondenti alle omologhe spese attuate dagli altri istituti previdenziali, non ho elementi di conoscenza sull'INPS. Tuttavia, potremmo fare degli aggiornamenti.

**LUIGI GALLUCCI, Presidente di Sezione della Corte dei conti.** Con riferimento a quanto diceva la dottoressa Laterza, sul discorso del numero delle aziende, la vigilanza ispettiva si pone a valle di un'attività di vigilanza documentale, quindi è chiaro che più è perfezionata l'attività di *intelligence* a monte, più si riesce a individuare il numero di aziende che presenta, secondo i dati a disposizione, gli elementi di particolare criticità.

Per quanto riguarda la congruità della spesa dell'INAIL è difficile, obiettivamente, dare una risposta. La struttura informatica, le competenze e la diffusione sul territorio, ma soprattutto i compiti che l'INPS è chiamato a svolgere hanno delle forti ricadute sul piano informatico, quindi è difficile riuscire a dare un dato di comparazione con un ente di più maggior ridotte dimensioni qual è l'INAIL rispetto all'INPS.

**PRESIDENTE.** Anche perché si fanno meno ispezioni all'INPS in questo periodo.

**LUIGI GALLUCCI, Presidente di Sezione della Corte dei conti.** Indubbiamente l'istituzione dell'INL nel 2015 ha mostrato un rallentamento — non vorrei parlare dell'INPS — oggettivo sensibile delle attività ispettive. Ci sono dei problemi oggettivi che nascono dall'istituzione dell'INL, quindi dalla necessità di integrazione anche delle com-

petenze tra gli ispettori INPS e quelli del Ministero del lavoro.

Infatti, l'ispezione previdenziale non si può inventare dall'oggi al domani, quindi richiede anche un percorso di preparazione di quelli che saranno gli ispettori del Ministero del lavoro, dopodiché, nell'ambito di una programmazione generale, dovranno auspicabilmente rafforzare il sistema ispettivo generale. Comunque, di recente, è stato stipulato un protocollo tra INPS e INAIL proprio in materia di criteri di programmazione delle attività ispettive in ambito provvidenziale. Ecco, noi speriamo che porterà a risultati positivi.

Indubbiamente, però, nel 2015, c'è stato un rallentamento dell'attività ispettiva.

MARIA TERESA DOCIMO, *consigliere della Corte dei conti*. Forse è da considerare, nonostante la dimensione maggiore dell'INPS, che l'accorpamento di ISPSEL e IPSEMA in INAIL, quindi l'accresciuto ventaglio di attribuzioni soprattutto sul piano della prevenzione e della ricerca, ha comportato, anche per quanto riguarda l'informatica, uno sviluppo, per esempio, sul piano dei corsi di formazione a distanza, quindi *e-learning*. Poi, per quanto riguarda le attività sia di prevenzione sia di ricerca c'è un'implementazione delle attività di formazione svolte attraverso l'informatica.

Ecco, anche di questo si può tener conto perché quando si dice informatica si parla di un ambito talmente ampio, per cui andrebbero precisate le applicazioni e tutte le destinazioni di uso di questo strumento.

PRESIDENTE. Gli interventi di investimenti sull'informatica sono parecchio sostanziosi sia nell'INPS sia nell'INAIL. L'INPS raggiunge quasi 400 milioni di euro; l'INAIL si aggira sui 130-140 milioni di euro. Ecco, sono investimenti sostanziosi per ammodernare la rete informatica dell'INAIL e dell'INPS, sperando che poi si possa avere un sistema comunicante, che consenta anche di fare delle cose.

MARIA TERESA DOCIMO, *consigliere della Corte dei conti*. È un punto sicuramente degno di attenzione, che andrebbe approfondito.

PRESIDENTE. Speriamo ne abbiamo attenzione i due istituti.

Vi ringraziamo. Come al solito siete sempre molto puntuali nel darci le informazioni che ci servono, in questo caso per la formulazione del parere riguardo all'INAIL, ma in altri casi rispetto agli altri istituti.

Nel ringraziare nuovamente i nostri auditi, dichiaro conclusa l'audizione e dispongo che la relazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 15.15.**

---

*Licenziato per la stampa  
il 3 ottobre 2017*

ALLEGATO



# *Corte dei Conti*

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Audizione parlamentare  
sul conto consuntivo 2015  
dell'Istituto nazionale per l'assicurazione  
contro gli infortuni sul lavoro  
(INAIL)

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme  
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

**1.** La Corte dei conti ha già avuto modo di evidenziare come i principi fondamentali che regolano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dell'Inail, raccolti nel Testo unico approvato con d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, siano stati integrati, nel corso degli anni successivi, da interventi normativi che hanno via via ampliato l'ambito delle attribuzioni dell'Istituto ben oltre quello assicurativo, per realizzare un sistema di tutela integrata, che va dalle funzioni informative e consulenziali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo al tema della prevenzione, alla ricerca e alla promozione del reinserimento lavorativo dei soggetti infortunati e disabili.

Può, dunque, dirsi ad oggi completato l'*iter* normativo (d.lgs. n. 81/2008, d.lgs. n. 106/2009, l. n. 122/2010 e l. n. 190/2014) che ha favorito la realizzazione di un unico Polo della salute e della sicurezza, che vede l'Inail quale garante di un sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, comprensivo di interventi di ricerca e prevenzione, di prestazioni sanitarie e riabilitative, risarcitorie e di reinserimento socio-lavorativo.

L'attribuzione delle funzioni in precedenza svolte dall'Ispepl e dall'Ipsema ha, inoltre, rafforzato l'apporto dell'Istituto anche nell'ambito della programmazione delle generali politiche di prevenzione e sicurezza sul lavoro, nonché delle connesse attività ispettive e di vigilanza, in una logica di stretta integrazione e collaborazione con gli altri soggetti operanti nel sistema del *welfare*. È in questa ottica che, ad avviso della Corte dei conti, vanno affrontati le tematiche connesse all'assetto organizzativo dell'Istituto e i profili relativi alla gestione economico-patrimoniale.

**2.** Le riflessioni della Corte dei conti sulla revisione del sistema di governo degli enti previdenziali pubblici - scaturite nell'ambito del controllo sulla gestione dei due maggiori Enti del settore (Inail e Inps), con riferimento ai parametri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa - hanno l'obiettivo di fornire al legislatore informazioni utili sui principali profili problematici riscontrati.

Dette valutazioni - nel contesto di ampliamento delle attribuzioni affidate all'Inail - tengono conto, in particolare, della conformazione e dei compiti affidati al Civ, dell'intervenuta devoluzione in capo al presidente dei compiti prima spettanti al Consiglio di amministrazione, della qualificazione di "organo" del direttore generale.

Sono questi gli elementi caratterizzanti l'impianto normativo sulla *governance* attualmente vigente per gli enti previdenziali pubblici, che lo differenziano dal modello classico di *corporate governance* di cui all'art. 2409-octies c.c., fondato su due soli organi (il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza), a composizione collegiale, e su di un sistema di revisione legale dei conti affidata ad un revisore o ad una società esterni, iscritti in apposito registro.

Al riguardo, in ragione anche di quanto previsto dalle proposte di legge tuttora all'esame della XI Commissione lavoro della Camera dei deputati, nonché delle conclusioni cui è pervenuto, nel giugno del 2012, il Gruppo di esperti nominato dal Ministro del lavoro sulla *governance* degli enti previdenziali pubblici, la Corte non ha motivi per discostarsi da quanto già riferito in passato, vale a dire che l'attuale *governance* dell'Inail - pur in atto ispirata ad una concreta, leale collaborazione tra organi - merita di essere rivista, in coerenza, del resto, con quanto considerato in sede politica e tecnica.

Quanto alla reintroduzione del Consiglio di amministrazione, si tratta di una scelta presa in considerazione dagli stessi esperti (pur se in possibile alternativa alla permanenza di un organo monocratico), in un contesto di bilanciata ed efficiente distribuzione dei poteri tra organo di indirizzo e vigilanza e organi di amministrazione.

D'altro canto, la rinnovata costituzione del consiglio di amministrazione non sarebbe in contraddizione con il permanere della qualificazione di "organo" del direttore generale (posto a capo della complessa struttura organizzativa in cui è articolato l'Inail), in un assetto che va declinato con il principio recato dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, di netta separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, da un lato, e gestione amministrativa dall'altro.

I rapporti tra le due funzioni (attualmente entrambe monocratiche) potrebbero, infatti, essere agevolati dalla presenza di un organo collegiale, composto da un ristretto numero di soggetti in possesso di elevata professionalità e specifica competenza, dove possa trovare naturale composizione l'attuazione degli indirizzi dell'organo di vertice con il generale potere di proposta che l'ordinamento intesta al direttore generale.

Non da ultimo, depone a favore della ricostituzione del Consiglio di amministrazione il ristabilirsi di un corretto rapporto tra organo politico/amministrativo e sistema dei controlli interni ed esterni. Nell'attuale assetto, infatti, all'indomani delle disposizioni che hanno fatto venir meno il Consiglio di amministrazione, i sindaci - in virtù di specifiche norme regolamentari interne, emanate su direttiva dei Ministeri vigilanti - partecipano, unitamente al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, alle periodiche riunioni di lavoro convocate dal presidente dell'Istituto, per l'esame preliminare delle più importanti determinazioni presidenziali.

Si tratta, in buona sostanza, di un procedimento non privo di inevitabili imperfezioni e inteso a surrogare l'assenza di collegialità in capo all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

In ordine al Consiglio di indirizzo e vigilanza - ferma restando la salvaguardia del principio della rappresentatività delle parti sociali - è stata ripetutamente sottolineata l'esigenza di una riflessione



sulla sua ampia consistenza, per uniformarla ai nuovi orientamenti legislativi di razionalizzazione e semplificazione di tutti gli organi collegiali delle pubbliche amministrazioni, ma si è nel contempo rilevata la necessità di una più precisa definizione del ruolo attribuito a detto organo e di una maggiore esigibilità dei suoi poteri di indirizzo strategico e di controllo.

In proposito, gli esperti nominati dal Ministro del lavoro hanno prospettato il rafforzamento del ruolo strategico del Civ, anche mediante la modifica della sua stessa denominazione (Consiglio di indirizzo strategico e di vigilanza – Cisy), per ottimizzarne la funzione di definizione della strategia dell'ente e di controllo effettivo della sua attuazione.

Oltre alla integrazione della composizione con due membri tecnici designati dai Ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia, appare significativa, in aggiunta a quanto disposto nelle proposte di legge all'esame della Commissione, la previsione del potere di richiedere, all'organo di amministrazione, la modifica della proposta di bilancio in caso di mancata approvazione e prima dell'attivazione dei poteri sostitutivi da parte del Ministero del lavoro, e, ai Ministeri vigilanti, di promuovere l'azione di revoca dei membri dell'organo di amministrazione nei casi più gravi di mancata attuazione degli indirizzi strategici per responsabilità degli stessi.

Con riferimento al collegio dei sindaci viene, tra l'altro, in rilievo l'ampiezza della sua composizione, trattandosi di un organo costituito da sette membri (di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e tre del Ministero dell'economia), collocati in posizione di fuori ruolo. L'ipotesi di una riduzione del numero di componenti ne consentirebbe l'allineamento con i più recenti orientamenti legislativi di razionalizzazione e contenimento dei costi generali di funzionamento, anche se ciò andrebbe valutato con riferimento alla particolare complessità e dimensione dell'ente.

**3.** L'aggiornamento del Regolamento di organizzazione, intervenuto con le determinazioni presidenziali n. 332/2013 e n. 297/2015, ha consentito di razionalizzare il modello organizzativo dell'Istituto, mediante l'accorpamento e la centralizzazione di alcune competenze funzionali. In particolare, con la modifica recata dalla determina n. 297 del 2015, è stato rivisto l'assetto della direzione generale, includendovi quattro nuove direzioni centrali, per il migliore coordinamento tra le funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) e quelle di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo).

Va, in particolare, evidenziato che le nuove direzioni che gestiscono funzioni istituzionali (rapporto assicurativo, prestazioni socio-sanitarie, assistenza protesica e riabilitazione) sono state istituite con



l'obiettivo di costruire un governo complessivo e coordinato delle attività assicurative dell'Istituto e di presidiare efficacemente l'attuazione del nuovo modello sanitario nonché l'erogazione diretta di servizi protesici e riabilitativi.

Le funzioni strumentali, a loro volta, sono state ricondotte nell'ambito di un'unica direzione centrale (pianificazione e comunicazione), che concorre ad unificare, coordinandoli, i piani di attività dell'Istituto e le attività strategiche, secondo gli indirizzi decisi dagli organi, e a svolgere un ruolo attivo nella formulazione di proposte normative e regolamentari su temi di specifico interesse per l'Istituto.

4. Il 2015 è stato un anno determinante nel percorso di digitalizzazione dell'Inail, in quanto sono stati realizzati i progetti intesi a potenziare la risposta alle esigenze dell'utenza ed ai più recenti standard di mercato.

In particolare, nel corso dell'anno sono proseguiti i programmi previsti dal Piano Strategico Triennale per l'IT 2014-2016 (*Front End* Digitale, *Information & Analytics*, *Back End*), che hanno riguardato:

- per il *Front End* digitale, l'erogazione di servizi digitali verso gli *stakeholders* (aziende, lavoratori, intermediari), come il Portale Internet e Servizi *on line*, la nuova Intranet, il *Framework help online* (contenuti informativi sotto forma di Guida applicativa), il Nuovo portale del Casellario centrale infortuni (che semplifica l'accesso a informazioni, news, modulistica e servizi digitali), la *Digital workforce* (linee guida trasversali per la User Experience), l'*Innovation lab* (comprendente studi che siano acceleratori di nuovi servizi agli utenti della PA);

- per l'*Information & Analytics*, la capacità di trasformare l'ingente patrimonio di dati raccolti dall'Inail in moduli conoscitivi, attraverso il progetto di Ridisegno Architettura Dati (con la creazione di un modello integrato degli schemi dei dati, sia concettuale che logico), i *Voucher Inps-Inail* (progetto pilota per l'analisi visuale dei dati), il Sistema di monitoraggio (per agevolare l'analisi dei dati aziendali e il controllo dei processi e delle attività dell'intera struttura), la Revisione della tariffa dei premi (con la possibilità di verificare l'effetto sulle entrate contributive di alcuni elementi variabili, come le retribuzioni assicurate, il tasso tecnico, i coefficienti di capitalizzazione, etc.), il *Data Mining* (per una analisi di testo e di dati non strutturati);

- per il *Back End*, la possibilità di supportare le attività istituzionali con una infrastruttura standard di processi operativi (che ha riguardato circa 220 processi/sottoprocessi per consentire all'Istituto di ottenere significativi risultati sul piano dell'efficacia e dell'efficienza).

Vanno, inoltre, segnalate le attività di implementazione dei servizi all'utenza con sportelli *on line*

dedicati, l'ampliamento del canale mobile e della piattaforma *e-Learning* (con funzione di polo formativo per la prevenzione, come previsto dal Piano strategico IT), la smaterializzazione di oltre 140 milioni di documenti, nonché l'implementazione di politiche di sicurezza, a fronte degli attacchi *hacker* sempre più mirati.

La spesa complessiva nel 2015 per i predetti interventi è stata di circa 210 milioni, sia con riferimento agli investimenti per le infrastrutture informatiche e di rete, che per gli applicativi, per i servizi informatici e di telecomunicazioni.

**5.** Con il d.lgs. n. 149/2015, recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” è stato istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), con lo scopo di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva degli enti previdenziali tramite un coordinamento tra Ministero del lavoro e personale ispettivo Inps e Inail, al fine di ottimizzare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria.

La principale finalità dell'Inl risiede, dunque, nell'accentramento di tutte le funzioni ispettive, precedentemente distribuite su più Enti, con lo scopo di incrementare l'efficienza e razionalizzare le attività di vigilanza, evitando, altresì, sovrapposizioni degli interventi ispettivi da parte dei diversi attori del sistema.

Un primo intervento attuativo, a seguito dell'emanazione del citato d.lgs. n. 149/2015, è consistito nell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2016 che, nel disciplinare l'organizzazione delle risorse umane e strumentali dell'Inl, attribuisce anche al personale ispettivo di Inps e Inail la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, conferendo al medesimo personale gli stessi poteri attribuiti al personale ispettivo del Ministero del lavoro.

Successivamente, con il d.p.r. 26 maggio 2016, n. 109, è stato adottato lo Statuto dell'Inl.

Sono previsti, inoltre, decreti ministeriali di individuazione delle risorse finanziarie e strumentali da trasferire dal Ministero del lavoro, dall'Inps e dall'Inail all'Ispettorato nazionale del lavoro.

In attesa che sia completato l'iter delle disposizioni attuative, l'Inl ha iniziato le proprie attività attraverso la sottoscrizione, il 14 settembre 2016, di un protocollo di intesa con il Ministero del lavoro finalizzato all'avvalimento delle strutture del Ministero stesso per lo svolgimento di attività istituzionali e strumentali connesse all'avvio del suo funzionamento.

In questo contesto si ritiene utile fare menzione della Circolare dell'Ispettorato n. 2 del 25 gennaio 2017, che ha fornito prime indicazioni e direttive operative in merito ai profili logistici, di coordinamento e di programmazione del personale ispettivo, in linea con i compiti affidati alla nuova struttura.

Per quanto riguarda l'Inail, nel corso del 2016 la produttività degli ispettori è rimasta comunque sostanzialmente allineata agli obiettivi programmati.

I dati recentemente comunicati dall'ente, pur a fronte di una lieve diminuzione del personale ispettivo in servizio (324 unità a fine 2016, in confronto alle 329 del 2015), non mostrano variazioni di rilievo, né per quanto attiene alle aziende oggetto di ispezione, né in riferimento ai risultati raggiunti, né, infine, per quanto concerne il numero dei lavoratori irregolari individuati. Nel corso del 2016, sono state ispezionate n. 20.876 aziende. A seguito della liquidazione dei verbali Inail, sono stati richiesti premi evasi per 74,907 ml. (pari ad una media *pro-capite* per ispettore superiore a euro 231.000). In particolare, le aziende irregolari riscontrate nel corso del 2016, ammontano a n. 18.284, con una percentuale sul totale delle ispezioni pari all'87,58 per cento, mentre il numero dei lavoratori irregolari (comprensivo di quelli "in nero") si è attestato a n. 57.790 unità.

Del resto, anche nel 2015 l'attività di vigilanza svolta dall'Inail ha mostrato risultati conformi agli obiettivi programmati. Essa è stata prevalentemente rivolta alla lotta all'evasione/elusione dei premi assicurativi, nonché alla diffusione di una maggiore cultura della prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il contrasto al fenomeno del lavoro sommerso si è svolto in linea con la relazione programmatica 2015-2017, di cui alla delibera Civ n. 7/2014.

Il sistema ha previsto un'attività propedeutica, cosiddetta di *business intelligence*, intesa all'individuazione di specifici indicatori di rischio, al fine di selezionare i soggetti o le situazioni lavorative che, potenzialmente, possono evadere i premi assicurativi ricorrendo all'impiego di manodopera in nero.

Sulla base degli esiti di tali analisi, vengono predisposte liste di evidenza delle aziende da sottoporre a controllo, selezionate attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili e presenti nelle banche dati interne ed esterne (Agenzia delle entrate, Inps, Registro imprese).

L'attività di vigilanza ha in tal modo permesso di raggiungere risultati apprezzabili.

Nel corso del 2015 sono state ispezionate 20.835 aziende, e per 18.207 di esse (87,39 dei casi) sono state riscontrate irregolarità di vario genere (come, ad esempio, impiego di lavoratori in nero, retribuzioni imponibili evase/eluse, rischio assicurato non coerente con l'effettiva lavorazione svolta, violazioni formali per mancate denunce). Il numero dei lavoratori regolarizzati si è attestato a 61.333.

I premi accertati come dovuti, a seguito della liquidazione dei verbali ispettivi, ammontano a 81,5 ml.; tale importo deriva, per lo più, dalle retribuzioni imponibili evase, accertate nel 2015, pari a circa 3,5 md, e dalla verifica del rischio assicurato – attività peculiare dell'Istituto – mirata al



controllo della congruità tra lavorazioni svolte, rischio assicurato e relativo premio pagato.

**6.** L'articolo 7, comma 1, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'Ipsema e dell'Ispesl e la loro contestuale incorporazione nell'Inail.

La stessa disposizione, al comma 4, ha stabilito, inoltre, che le risorse strumentali, umane e finanziarie degli enti soppressi, sulla base delle risultanze dei bilanci di chiusura delle relative gestioni alla data del 31 maggio 2010, fossero trasferite con decreti interministeriali di natura non regolamentare.

A seguito della direttiva ministeriale poi intervenuta, l'Istituto ha avviato le iniziative necessarie ad assicurare continuità all'attività di ricerca, provvedendo a tutti gli adempimenti intesi a garantire l'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e finanziarie per la prosecuzione del Piano di attività triennale e del Piano di innovazione tecnologica.

Le soluzioni organizzative individuate hanno consentito di attuare la confluenza delle attività di ricerca, e di supporto alla ricerca, sia a livello centrale che a livello territoriale.

Dopo l'adozione, nel 2012, delle linee guida per la realizzazione dell'assetto organizzativo finalizzato all'integrazione degli enti soppressi, in parallelo alla rivisitazione della dotazione organica, è stato aggiornato il modello organizzativo dell'Istituto, con le conseguenti modifiche sia al regolamento di organizzazione, sia all'ordinamento delle strutture centrali e territoriali.

Il percorso di integrazione, ormai del tutto completato, ha fornito all'Istituto un apporto di professionalità e di processi mirati nel settore della prevenzione, che hanno contribuito all'espansione delle attribuzioni e della *mission* dell'Istituto

**7.** I costi complessivi sostenuti per i componenti degli organi ammontano, al 31.12.2015, a euro 2.280.445 con un decremento dell'11,6 per cento rispetto ai costi del 2014 (2.581.473,72).

Le risorse umane dell'Inail sono quantificate, al 31 dicembre 2015, in 9.037 unità con contratto di pubblico impiego. Di queste, 8.390 unità sono disciplinate dal contratto collettivo nazionale "Enti pubblici non economici" (Epne) e 647 dal contratto "Enti di ricerca".

Al predetto personale si aggiungono 218 dipendenti con contratto di tipo privatistico (184 metalmeccanici, 32 grafici, e 2 addetti al servizio di custodia/portierato), 900 medici specialisti ambulatoriali a rapporto libero professionale e 423 contratti di collaborazione nell'ambito della ricerca, sia per lo svolgimento delle attività di cui al piano triennale 2013-2015, che per quelle connesse al piano straordinario di innovazione tecnologica 2013-2015.

Rispetto al 2014, si registra una diminuzione del personale con contratto Epne, con un tasso medio

di riduzione che sale al 3,42 per cento (dal 2,23 per cento dell'anno precedente) e con un massimo percentuale del 4,79 per le qualifiche dirigenziali.

Tale riduzione è riconducibile agli effetti delle disposizioni di legge di contenimento della spesa pubblica, con la sola eccezione, per l'Inail, delle professionalità sanitarie, quali dirigenti medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti sociali, in quanto escluse dai tagli d'organico ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge di stabilità 2013.

Nel corso del 2015 sono state riassorbite alcune posizioni soprannumerarie e, nel contempo, l'Istituto ha provveduto alle assunzioni, per le nuove carenze d'organico, dei vincitori del concorso a 404 posti nel profilo amministrativo dell'area C, a seguito dell'autorizzazione concessa con il d.p.c.m. del 31 dicembre 2015.

Con riferimento alla spesa, i costi complessivi sia del personale Epne che di quello del comparto Ricerca evidenziano, nei totali generali, un leggero decremento, rispettivamente dello 0,61 per cento e dello 0,76 per cento, connesso alla diminuzione delle unità in servizio.

Gli incrementi invece evidenziati all'interno delle singole categorie sono conseguenti alle avvenute certificazioni nell'anno 2015 dei fondi per la contrattazione integrativa relativi ad anni precedenti, i cui controlli da parte degli organi e delle amministrazioni competenti non erano ancora perfezionati. L'incremento retributivo *pro-capite*, tuttavia, in alcuni casi – personale Epne delle aree professionali e personale tecnico-amministrativo (livelli IV-VIII) del settore Ricerca – viene assorbito dalle cessazioni di unità in servizio. L'incremento non si è invece determinato per il personale appartenente ai livelli I – III (ricercatori/tecnologi), in quanto per gli stessi la retribuzione accessoria viene interamente erogata nel corso dell'anno di riferimento.

**8.** Si conferma, anche per il 2015, l'andamento decrescente del numero degli infortuni registrati dall'Inail. Le denunce pervenute risultano, infatti, pari a 636.766, con una diminuzione del 4,03 per cento rispetto al 2014.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 416.000 (di cui il 18 per cento fuori azienda cioè con mezzo di trasporto o *in itinere*), mentre quelli conclusi negativamente si attestano a 148.194, pari al 25,23 per cento. La contrazione degli infortuni più evidente è stata registrata nel settore dello Stato, con un -5,76 per cento, a seguire industria e servizi con -3,72, ed infine il settore agricoltura con il -3,13 per cento.

In leggero aumento risulta, invece, il dato delle denunce di infortunio con esito mortale. Delle 1.246 denunce di infortunio mortale, gli infortuni accertati sul lavoro sono 694 (di cui 382, ovvero il 55 per cento, sono fuori azienda).

Risultano aumentate, invece, le denunce di malattia professionale, che sono state 58.925 (con un aumento di circa millecinquecento denunce rispetto al 2014).

In diminuzione risulta l'andamento degli esiti mortali delle malattie professionali, con 1.462 decessi (il 13,54 per cento in meno rispetto al 2014).

Particolare evidenza merita l'andamento delle denunce di patologie asbesto-correlate riconosciute, che sono state 1.577. Dei casi denunciati nell'anno 2015, 348 hanno avuto esito mortale.

**9.** L'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., prevede che l'Istituto finanzia con risorse proprie progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese.

Il finanziamento delle prestazioni dirette per attività di prevenzione è stato, per il 2015, pari a circa 305 ml, di cui 296,2 ml concernenti, in particolare, il finanziamento dell'Avviso pubblico ISI 2015 (276,2 ml) e dell'Avviso pubblico FIPIT 2015 (20 ml).

Con il primo bando l'Inail ha messo a disposizione del sistema produttivo 276,2 ml a fondo perduto per il miglioramento della sicurezza sul lavoro, sesta *tranche* di uno stanziamento complessivo che, a partire dal 2010, ammonta complessivamente a circa 1,3 md. La principale novità dell'ultimo bando consiste nello stanziamento di circa 83 ml per progetti di bonifica da materiali contenenti amianto. Le aziende che hanno partecipato per l'assegnazione degli incentivi sono state più di 23.000.

Attraverso il bando FIPIT 2015, destinato alle micro e piccole imprese, del settore terziario, sono stati stanziati, come detto, altri 20 ml. alle imprese che investono in sicurezza e in innovazione tecnologica. Di particolare rilievo il "Piano Nazionale di Prevenzione" (PNP) 2014 - 2018, che ha previsto la partecipazione attiva dell'Istituto ai piani di monitoraggio dei Piani regionali di prevenzione che da esso discendono, in collaborazione con Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali). Dal Piano Nazionale derivano ulteriori cinque Piani finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico e a prevenire le malattie professionali (agricoltura, edilizia, per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo scheletrico, sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali, del rischio stress lavoro correlato/promozione benessere organizzativo).

A fine 2015 è stato stipulato un Accordo quadro di collaborazione tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, con l'obiettivo di realizzare in forma coordinata un programma nazionale di collaborazione. L'Istituto ha, inoltre, partecipato alla stesura del d.lgs. n. 151/2015 di attuazione della l. n. 183/2014 (c.d. *Jobs Act*), che, tra l'altro, assegna all'Istituto stesso il compito di "rendere disponibili al datore di lavoro strumenti tecnici e



specialistici per la riduzione dei livelli di rischio".

L'incorporazione dell'IspeSl, con il particolare *know how* di questo Istituto, ha rafforzato le potenzialità dell'azione in materia di prevenzione.

I finanziamenti e lo sconto sul premio assicurativo costituiscono concrete opportunità che l'Istituto mette a disposizione delle imprese per incentivare gli investimenti finalizzati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, con misure che permettono alle aziende virtuose di recuperare risorse economiche.

Il numero di imprese che ne hanno usufruito, nel 2015, per interventi effettuati nel 2014, è di circa 66.000.

Ad ottobre 2015 è stata disposta la riduzione dell'8,16 per cento dell'importo del premio per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2013-2014, a cui sono stati destinati 27 ml.

Lo sconto ha interessato oltre 267.000 ditte. Altre riduzioni hanno riguardato il settore edile, la pesca e la navigazione.

**10.** Quanto alle attività di cura, riabilitazione e reinserimento, l'impegno dell'Istituto è stato principalmente finalizzato ad assicurare ai lavoratori continuità e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, in sinergia con i soggetti istituzionali competenti in materia.

Al riguardo, l'Inail ha sottoscritto i protocolli di intesa previsti dall'accordo quadro del 2 febbraio 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Sono stati sottoscritti protocolli con tutte le regioni, salvo la Sardegna, giungendo ad un potenziale di risposta commisurabile a circa il 95 per cento del fabbisogno espresso dai bacini d'utenza.

Sono ancora in attesa di stipula le convenzioni attuative con Piemonte, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna.

Ne è risultata una situazione articolata e differenziata, a seconda dei territori interessati.

In particolare, in alcune regioni si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi soltanto con enti pubblici; in altre sono stati sottoscritti accordi solo con strutture private accreditate; infine, in altre regioni ancora sono stati sottoscritti accordi sia con strutture pubbliche che con strutture private accreditate.

Per molte delle prestazioni, la determinazione degli oneri a carico dell'Inail è stata rinviata ai nomenclatori tariffari regionali e, in alcuni casi, al tariffario nazionale, ove vengono applicati degli sconti che oscillano dal 2 al 30 per cento (Toscana, Abruzzo, Basilicata) e, talvolta, i medesimi

sconti sono legati al numero di prestazioni eseguite (Sicilia).

Ne risulta un ambito di prestazioni variegato, dove i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private variano da regione a regione e, a volte, si differenziano anche all'interno di una stessa regione, a seconda della struttura sanitaria, rendendo difficoltosa l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nel 2015 sono state effettuate circa 7 milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; tra queste, le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 690 mila, di cui il 93,2 per cento richieste a seguito di infortuni (mentre la quota residua è riconducibile alle malattie professionali).

Sono state fornite a 3.700 pazienti circa 127.000 prestazioni riabilitative e 10.065 visite fisiatriche negli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni, ed il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di circa 13.000 assistiti.

È stato, inoltre, approvato il piano di sviluppo per il Centro Riabilitazione Motoria di Volterra, in coerenza con le previsioni del Piano Sanitario Sociale Integrato della Regione Toscana.

In base alla convenzione con la Asl 5 di Pisa, il Crm può accedere a tutti i servizi diagnostici e di consulenza specialistica del locale presidio ospedaliero (radiologia, laboratorio di analisi, ortopedia, neurologia, laboratorio di neurofisiopatologia, cardiologia, pneumologia, medicina interna).

L'Inail, infine, in coerenza con la propria più recente *mission*, è impegnato nei processi di collocamento delle persone con disabilità da lavoro.

**II.** La gestione economica registra un avanzo di circa 342 ml, per effetto del quale si perviene ad un patrimonio netto a fine esercizio pari a 6.229 ml, a fronte dei 5.887 ml del 2014.

Contribuiscono al risultato economico innanzi detto gli avanzi relativi alla gestione Industria (452,9 ml), alla gestione Medici radiologi (25,1 ml), alla gestione Infortuni in ambito domestico (6,5 ml) e al settore Navigazione (33,3 ml), mentre permane lo squilibrio strutturale della gestione Agricoltura, anche se in riduzione nel corso degli ultimi anni, grazie al saldo positivo delle poste di natura corrente. Il disavanzo economico di detta gestione è pari, infatti, a 176,1 ml, con un patrimonio netto, a fine esercizio, negativo per 28,7 md (- 28,5 nel 2014).

Ciò in quanto l'inadeguata misura dei contributi assicurativi in agricoltura – con riguardo ai lavoratori autonomi - ha comportato nel corso degli anni anticipazioni, da parte della gestione "Industria", delle liquidità necessarie per provvedere al regolare pagamento delle prestazioni agli aventi diritto del settore agricolo.

L'Inail vanta nei confronti dello Stato un credito cumulato pari a 3,9 md a fine esercizio, relativo al risanamento del predetto disavanzo della gestione "Agricoltura", ai sensi dell'art. 49, comma 3, della legge n. 488/1999 (legge finanziaria 2000).

Va evidenziato, in proposito, che al corrispondente credito vantato dalla gestione "Industria" per le suddette anticipazioni contribuiscono oneri per interessi passivi, a favore della medesima gestione Industria, che ammontano a 235 ml., calcolati al tasso del 2,50 per cento – pari a quello tecnico di attualizzazione – come stabilito con delibera Inail n. 287 del 25 luglio 2007.

Trattandosi di rapporti di credito/debito tra gestioni prive di autonoma soggettività giuridica, essi confluiscono nel complessivo bilancio dell'Istituto, in cui dette poste creditorie e debitorie si annullano a vicenda, secondo un consolidato principio mutualistico. Resta, comunque, attuale l'opportunità di un intervento inteso alla revisione del rapporto creditorio/debitorio tra le due gestioni.

**12.** Le consistenti giacenze di liquidità, pari a fine 2015, a circa 23 md depositati presso la Tesoreria dello Stato, costituiscono un altro fattore meritevole di attenzione e già oggetto di disamina nelle precedenti relazioni della Corte dei conti e della stessa Commissione parlamentare di controllo.

Tale liquidità, non potendo generare interessi attivi, comprime la redditività del patrimonio Inail.

Del resto, se una eventuale riduzione della giacenza in Tesoreria della liquidità potrebbe consentire l'implementazione della redditività del patrimonio dell'Ente, conferendogli una maggiore autonomia gestionale sugli investimenti, d'altro canto la medesima riduzione dei versamenti in Tesoreria inciderebbe sugli strumenti di copertura del fabbisogno finanziario dello Stato.

**13.** L'avanzo di amministrazione, pari a 31,4 md., evidenzia l'elevata consistenza della massa residuale, ulteriormente incrementatasi a fine esercizio 2015, sia per quanto riguarda i residui attivi, pari a 13,14 md. (+ 55 ml.) sia per quelli passivi, pari a 5,30 md. (+ 92 ml.).

Tra i residui attivi particolare peso assumono i crediti verso lo Stato, che ammontano a 5,85 md., con un incremento, rispetto al 2014, di 93 ml.; tra questi, i crediti vantati dall'Inail per il contributo statale al risanamento del disavanzo della gestione Agricoltura è pari – come già detto - a 3,9 md. a fine esercizio.

La gestione Agricoltura genera crediti, altresì, nei confronti dell'Inps - incaricato per legge, fin dal 1995, della esazione dei contributi agricoli - che a fine esercizio 2015 ammontano a 2,53 md.

Le restanti poste dei residui attivi sono costituite dai premi e contributi non riscossi.

Al riguardo, l'elevata consistenza della massa residuale postula la necessità di un forte impegno dell'Istituto per il controllo di tutte le fasi del processo di riscossione dei crediti contributivi.

**14.** In conformità a quanto previsto dal Piano Triennale degli investimenti 2015 - 2017, le risorse destinate a investimenti immobiliari a reddito sono state pari a 1,100 ml, corrispondenti al 7 per cento del piano di impiego dei fondi disponibili, ai sensi del combinato disposto dell'art. 65 della l. n. 153 del 1969 citata, e dell'art. 2, comma 488, della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Dette risorse sono state ripartite tra investimenti in forma indiretta (partecipazioni al Fondo comune di investimento "i3Core", istituito dalla società SGR Invimit, ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 98/2011, per un importo complessivo di 440 ml) e investimenti in forma diretta (immobili da adibire a uffici in locazione alle pubbliche amministrazioni, attuazione dei piani di investimento progressivi, investimenti immobiliari di pubblico interesse nei territori colpiti dal sisma in Abruzzo nel 2009, piano di interventi per edilizia scolastica, iniziative di elevata utilità sociale, ex art. 1, comma 317, della l. 23 dicembre 2014, n. 190), concernenti in modo particolare l'edilizia sanitaria, quella scolastica, universitaria e uffici pubblici.

Al riguardo, è da evidenziare che il citato art. 1, comma 317, della l. n. 190 del 2014, ha demandato ad un successivo decreto l'individuazione delle iniziative ad elevata utilità sociale. È quindi stato emanato, in data 23 dicembre 2015, il d.p.c.m. recante "Individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Inail", che hanno comportato un investimento complessivo di 600 ml, in cui sono stati identificati n. 201 progetti da realizzare, concernenti, in particolare:

- completamento di nuovi edifici per i quali sia già in corso un appalto di lavori;
- progetti validati dall'Ente alienante e immediatamente appaltabili, riguardanti edifici da costruire ex novo, successivamente alla procedura di acquisizione della titolarità dell'area e dei progetti da parte dell'Inail;
- progetti validati dall'Ente alienante e immediatamente appaltabili, riguardanti lavori di messa a norma degli edifici i cui lavori sono gestiti dall'Istituto medesimo, previa acquisizione della titolarità delle aree da parte dell'Inail.

**15.** Quanto al patrimonio immobiliare, va, innanzi tutto, evidenziato che sulla politica di gestione dell'Istituto hanno inciso, in particolare, due provvedimenti normativi.

Si tratta, in primo luogo, della riduzione del 15 per cento dei canoni di locazione, in base al d.l. n. 66/2014, convertito con modificazioni nella l. n. 89/2014, che ha esteso detta riduzione anche alle pubbliche amministrazioni originariamente escluse dalla portata del precedente d.l. n. 95/2012, convertito nella l. n. 135/2012 (c.d. *spending review* bis).

Sempre dal medesimo d.l. n. 95 del 2012 (art. 3, comma 1) deriva il blocco dell'adeguamento



automatico Istat dei canoni di locazione passiva per gli immobili dati in locazione alle pubbliche amministrazioni. Il blocco, originariamente previsto per il triennio 2012-2014, è stato poi esteso al 2015 dall'art. 10, comma 7, del d.l. n. 192/2014 e al 2016 dall'art. 10, comma 6, del d.l. n. 210/2016. In ultimo, con l'art. 13, comma 3, del d.l. n. 244/2016 (c.d. milleproroghe 2016) il blocco è esteso anche all'anno 2017.

Tali disposizioni hanno avuto una sensibile ricaduta sulla gestione delle entrate, tenuto conto che più del 50 per cento del patrimonio a reddito dell'Istituto è concesso in locazione a pubbliche amministrazioni.

Il valore degli immobili iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 è pari a complessivi 5.593,0 ml, di cui immobili a reddito pari a 2.326,2 ml (valore di mercato 2.543,61), immobili ad uso istituzionale pari a 1.129,7 ml (valore di mercato pari a 1.776,07), immobili in costruzione, comprensivi delle aree fabbricabili, pari a 2.137,1 ml.

Complessivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato un incremento percentuale del valore di mercato pari al 13,68 per cento, in relazione all'acquisto, a fine 2015, di quattro complessi immobiliari siti in Roma, mentre i soli immobili ad uso istituzionale hanno registrato un decremento, del 2,15 per cento, a seguito del cambio di destinazione d'uso di unità immobiliari reimmesse a reddito, a seguito della razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale. La redditività netta degli immobili destinati al reddito è stata pari, nel 2015, all'1,52 per cento rispetto al rendimento netto del 2014, pari all'1,22 per cento.

Nel quinquennio, dunque, la redditività netta risulta pari a: 1,74 per cento nel 2011, 1,38 per cento nel 2012, 1,70 per cento nel 2013, 1,22 per cento nel 2014, 1,52 per cento nel 2015.

Le oscillazioni, in aumento e in diminuzione, sono legate sostanzialmente al rilevante incremento della pressione fiscale a seguito dell'introduzione dell'IMU.

**Vigilanza assicurativa**

Direzioni Regionali	AZIENDE ISPEZIONATE			% AZIENDE IRREGOLARI SU ISPEZIONATE			LAVORATORI IN NERO			LAVORATORI REGOLARIZZATI			PREMI OMESSI ACERTATI DA VERBALI INAIL		
	AZIENDE ISPEZ.TE	OBIE.TIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIE.TIVO	% AZIENDE IRR. SU ISP.	OBIE.TIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIE.TIVO	LAV.TORI IN NERO RILEVATI	OBIE.TIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIE.TIVO	LAV. REG.ZATI	OBIE.TIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIE.TIVO	PREMI ACCERTATI EURO	OBIE.TIVO EURO	% RAGG.TO OBIE.TIVO
Piemonte	1.655	2.040	81,13	88,58	84,00	105,45	459	795	57,74	4.213	5.100	82,61	8.039.463	6.264.720	128,33
Valle d'Aosta	68	68	100,00	97,06	84,00	115,55	49	44	111,4	294	170	172,9	55.218	104.780	52,70
Lombardia	4.168	4.692	88,83	84,36	84,00	100,43	1.091	813	134,2	12.352	11.730	105,30	14.253.605	15.196.500	93,80
Trentino	191	210	90,95	81,68	84,00	97,24	46	48	95,83	548	525	104,38	486.670	386.340	125,97
Bolzano	204	226	90,27	74,02	84,00	88,12	27	151	17,88	312	565	55,22	260.691	621.600	41,94
Veneto	1.960	2.040	96,08	89,54	86,00	104,12	527	689	76,49	5.156	5.100	101,10	7.415.465	5.624.190	131,85
Friuli V.G.	509	768	66,28	87,23	85,00	102,62	212	284	74,65	945	1.920	49,22	2.089.920	1.995.000	104,76
Liguria	492	549	87,80	85,48	84,00	101,76	58	81	71,60	1.176	1.373	85,65	2.013.610	1.409.400	142,87
Em. Romagna	1.957	2.312	84,65	83,60	84,00	99,52	622	980	63,47	6.013	6.242	96,33	6.859.880	5.296.950	131,75
Toscana	1.533	1.610	95,22	88,71	84,00	105,61	1.135	1.387	81,83	5.432	4.025	134,96	4.805.238	4.457.440	107,80
Umbria	436	426	100,00	90,14	84,00	107,31	168	122	137,70	1.178	1.065	110,61	1.046.971	1.056.600	99,09
Marche	748	760	98,42	84,36	84,00	100,43	222	298	74,50	1.576	1.900	82,95	2.119.781	1.912.840	110,82
Lazio	1.855	2.073	89,48	82,75	84,00	98,51	349	398	87,69	8.971	5.182	173,12	6.150.979	6.810.255	90,32
Abruzzo	239	334	71,56	87,87	84,00	104,61	82	56	146,43	541	835	64,79	1.259.275	1.025.500	122,80
Molise	127	133	95,49	97,64	84,00	116,24	90	52	173,08	677	333	203,30	309.211	364.000	84,95
Campania	1.538	1.538	100,00	97,30	85,00	114,47	501	488	102,66	4.215	3.895	108,22	8.528.680	6.319.500	134,96
Puglia	955	1.224	78,02	90,05	85,00	105,94	273	281	97,15	2.067	3.060	67,55	8.725.559	4.866.550	179,30
Basilicata	216	224	96,41	91,20	87,00	104,83	89	97	91,75	798	605	131,90	459.780	717.000	64,13
Calabria	501	490	102,24	99,20	88,00	112,73	208	186	111,83	1.940	1.225	158,37	2.237.456	1.584.000	141,25
Sicilia	1.120	1.496	74,87	84,20	84,00	100,24	302	397	76,07	2.435	3.740	65,11	3.746.108	4.483.500	83,55
Sardegna	363	390	93,08	95,87	84,00	114,13	52	85	61,18	494	585	84,44	636.306	686.000	92,76
ITALIA	20.835	23.623	88,18	87,39	84,43	103,50	6.562	7.732	84,87	61.333	59.175	103,65	81.499.866	71.092.545	114,64



**Compensi agli organi dell'Istituto**

Organo	Compensi 2014	Compensi 2015	Differenza 2015/2014 (valore assoluto)
Presidente	137.823	137.256	0
Presidente collegio sindacale	188.077	188.326	+ 249
Sindaci Min Lavoro (3)	436.337	336.637	-99.700
Sindaci Mef (3)	395.388	400.614	+5.226
Sindaci supplenti (7)	24.825	24.926	+101
Dir generale	263.886	240.000	-23.886
Civ (17)	222.451	222.451	0

**Costo complessivo per gli organi dell'Istituto**

Organo	Compensi	Oneri per rimborsi spese	Anno 2014	Compensi	Oneri per rimborsi spese	Anno 2015
Presidente	164.223	7.130	171.353	165.256	2.220	167.476
Collegio sindacale	1.535.769	2.317	1.538.086	1.301.781		1.301.781
Dir generale	349.393	2.209	351.602	317.768	1.748	319.516
Civ	222.451	297.981	520.432	222.451	269.220	491.672
<b>Totale</b>	<b>2.271.836</b>	<b>309.637</b>	<b>2.581.473</b>	<b>2.007.256</b>	<b>273.189</b>	<b>2.280.445</b>

**Consistenza organica del personale comparto Epne al 31/12/2015**

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF. %
DIRIGENTI	173	167	159	-4,79
PROFESSIONISTI	523	521	516	-0,96
PERSONALE AREE	7542	7494	7227	-3,56
MEDICI FUNZIONARI	562	505	488	-3,37
<b>TOTALE</b>	<b>8800</b>	<b>8687</b>	<b>8390</b>	<b>-3,42</b>

**Consistenza organica del personale Inail/ricerca al 31/12/2015**

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF. %
DIRIGENTI	7	7	7	0,00
LIVELLI I/III	317	230	230	0,00
LIVELLI IV/VIII	512	433	410	-5,31
<b>TOTALE</b>	<b>836</b>	<b>670</b>	<b>647</b>	<b>-3,43</b>
CO.CO.CO		439	423	-3,64

**Consistenza personale con contratto privatistico al 31/12/2015**

QUALIFICHE	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF %
METALMECCANICI	190	184	-3,15
GRAFICI	33	32	-3,03
PORTIERI	2	2	0,00
MEDICI RLP	935	900	3,74
<b>TOTALE</b>	<b>1.160</b>	<b>1.118</b>	<b>-3,62</b>

**Costo complessivo del personale Epne in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2014			2015			Δ% 2015-2014
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	22.682.362	7.610.879	30.293.241	23.119.676	7.756.651	30.876.327	1,92
DIRIGENTI MEDICI	40.940.437	13.737.225	54.677.662	41.005.385	13.757.307	54.762.692	0,16
PROFESSIONISTI	70.290.464	23.585.384	93.875.848	73.123.894	24.533.066	97.656.960	4,03
PERSONALE DELLE AREE PROFESSIONALI	274.727.122	92.182.413	366.909.535	268.892.527	90.213.433	359.105.970	-2,13
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>408.640.385</b>	<b>137.115.901</b>	<b>545.756.286</b>	<b>406.141.482</b>	<b>136.260.467</b>	<b>542.401.949</b>	<b>-0,61</b>

**Costo medio pro capite del personale Epne in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2014	2015	Δ % 2015-2014
DIRIGENTI	179.433	190.613	6,23
DIRIGENTI MEDICI	109.883	110.775	0,81
PROFESSIONISTI	180.518	190.237	5,38
PERSONALE DELLE AREE	49.555	50.162	1,23

**Costo complessivo del personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispes) in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2014			2015			Δ % 2015-2014
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	887.241	293.360	1.180.601	1.176.843	389.064	1.565.907	<b>32,64</b>
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	11.623.122	3.843.101	15.466.233	11.575.453	3.826.845	15.402.298	<b>-0,41</b>
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	18.060.603	5.971.607	24.032.210	17.588.639	5.814.804	23.403.443	<b>-2,62</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>30.570.966</b>	<b>10.108.068</b>	<b>40.679.034</b>	<b>30.340.935</b>	<b>10.030.713</b>	<b>40.371.648</b>	<b>-0,76</b>

**Costo medio pro-capite personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispes) in servizio**

CATEGORIE DI PERSONALE	2014	2015	Δ % 2015-2014
DIRIGENTI	168.657	223.701	<b>32,64</b>
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	68.783	67.283	<b>-2,18</b>
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	55.066	56.527	<b>2,65</b>

**Denunce di infortunio per gestione, modalità e anno di accadimento**

Gestione	Modalità di accadimento	Anno di accadimento				
		2011	2012	2013	2014	2015
	In occasione di lavoro	555.511	499.596	449.175	428.196	410.141
			-10,07%	-10,09%	-4,67%	-4,22%
	Senza mezzo di trasporto	520.133	469.698	425.906	4407.351	390.690
			-9,70%	-9,32%	-4,36%	-4,09%
	Con mezzo di trasporto	35.378	29.898	23.269	20.845	19.451
			-15,49%	-22,17%	-10,42%	-6,69%
<b>Industria e servizi</b>	In itinere	92.290	85.543	87.650	84.407	83.395
			-7,31%	2,46%	-3,70%	-1,20%
	Senza mezzo di trasporto	19.461	22.130	21.264	20.508	20.620
			13,71%	-3,91%	-3,56%	0,55%
	Con mezzo di trasporto	72.829	63.413	66.386	63.899	62.775
			-12,93%	4,69%	-3,75%	-1,76%
	<b>Totale</b>	<b>647.801</b>	<b>585.139</b>	<b>536.825</b>	<b>512.603</b>	<b>493.536</b>
			<b>-9,67%</b>	<b>-8,26%</b>	<b>-4,51%</b>	<b>-3,72%</b>
	In occasione di lavoro	45.753	41.691	38.963	37.843	36.634
			-8,88%	-6,54%	-2,87%	-3,19%
	Senza mezzo di trasporto	44.988	41.093	38.362	37.323	36.085
			-8,66%	-6,65%	-2,71%	-3,32%
	Con mezzo di trasporto	765	598	601	520	549
			-21,83%	0,50%	-13,48%	5,58%
<b>Agricoltura</b>	In itinere	1.330	1.227	1.366	1.353	1.335
			-7,74%	11,33%	-0,95%	-1,33%
	Senza mezzo di trasporto	190	201	184	217	219
			5,79%	-8,46%	17,93%	0,92%
	Con mezzo di trasporto	1.140	1026	1.182	1.136	1.116
			-10,00%	15,20%	-3,89%	-1,76%
	<b>Totale</b>	<b>47.083</b>	<b>42.918</b>	<b>40.329</b>	<b>39.196</b>	<b>37.969</b>
			<b>-8,85%</b>	<b>-6,03%</b>	<b>-2,81%</b>	<b>-3,13%</b>
	In occasione di lavoro	115.631	110.205	107.569	101.198	94.796
			-4,69%	-2,39%	-5,92%	-6,33%
	Senza mezzo di trasporto	112.579	107.551	106.702	100.517	94.101
			-4,47%	-0,79%	-5,80%	-6,38%
	Con mezzo di trasporto	3.052	2.654	867	681	695
			-13,04%	-67,33%	-21,45%	-2,06%
<b>Per conto dello Stato</b>	in itinere	7.263	7.310	10.246	10.496	10.465
			0,65%	40,16%	2,44%	-0,30%
	Senza mezzo di trasporto	2.701	3.213	4.409	4.655	4.764
			18,96%	37,22%	5,58%	2,34%
	Con mezzo di trasporto	4.562	4.097	5.837	5.841	5.701
			-10,19%	42,47	0,07	-2,40
	<b>Totale</b>	<b>122.894</b>	<b>117.515</b>	<b>117.815</b>	<b>111.694</b>	<b>105.261</b>
			<b>-4,38%</b>	<b>0,26%</b>	<b>-5,20</b>	<b>-5,76%</b>
	<b>Totale</b>	<b>817.778</b>	<b>745.572</b>	<b>694.969</b>	<b>663.493</b>	<b>636.766</b>
			<b>-8,83%</b>	<b>-6,79%</b>	<b>-4,53</b>	<b>-4,03%</b>

**Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità e anno di accadimento**

Gestione	Modalità di accadimento	2011	2012	2013	2014	2015
	In occasione di lavoro	885	878	716	697	772
			-0,79%	-18,45%	-2,65%	10,76%
	Senza mezzo di trasporto	650	639	502	507	567
			-1,69%	-21,44%	1,00%	11,83%
	Con mezzo di trasporto	235	239	214	190	205
			1,70%	-10,46%	-11,21%	7,89%
<b>Industria e servizi</b>	In itinere	290	266	292	246	271
			-8,28%	9,77%	-15,75%	10,16%
	Senza mezzo di trasporto	19	19	28	24	34
			0,00%	47,37%	-14,29%	41,67%
	Con mezzo di trasporto	271	247	264	222	237
			-8,86%	6,88%	-15,91%	6,76%
	<b>Totale</b>	<b>1.175</b>	<b>1.144</b>	<b>1.008</b>	<b>943</b>	<b>1.043</b>
			<b>-2,64%</b>	<b>-11,89%</b>	<b>-6,45%</b>	<b>10,60%</b>
	In occasione di lavoro	167	157	166	157	147
			-5,99%	5,73%	-5,42%	-6,37%
	Senza mezzo di trasporto	141	128	138	123	121
			-9,22%	7,81%	-10,87%	-1,63%
	Con mezzo di trasporto	26	29	28	34	26
			11,54%	-3,45%	21,43%	-23,53%
<b>Agricoltura</b>	In itinere	17	22	21	21	17
			29,41%	-4,55%	0,00%	-19,05%
	Senza mezzo di trasporto	2	2	5	3	2
			0,00%	150,00%	-40,00%	-33,33%
	Con mezzo di trasporto	15	20	16	18	15
			33,33%	-20,00%	12,50%	-16,67%
	<b>Totale</b>	<b>184</b>	<b>179</b>	<b>187</b>	<b>178</b>	<b>164</b>
			<b>-2,72%</b>	<b>4,47%</b>	<b>-4,81%</b>	<b>-7,87%</b>
	In occasione di lavoro	25	23	24	17	17
			-8,00%	4,35%	-29,17%	0,00%
	Senza mezzo di trasporto	17	17	17	13	15
			0,00%	0,00%	-23,53%	15,38%
	Con mezzo di trasporto	8	6	7	4	2
			-25,00%	16,67%	-42,86%	-50,00%
<b>Per conto dello Stato</b>	In itinere	11	9	16	14	22
			-18,18%	77,78%	-12,50%	57,14%
	Senza mezzo di trasporto	1	1	2	3	3
			0,00%	100,00%	50,00%	0,00%
	Con mezzo di trasporto	10	8	14	11	19
			-20,00%	75,00%	-21,43%	72,73%
	<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>31</b>	<b>39</b>
			<b>-11,11%</b>	<b>25,00%</b>	<b>-22,50%</b>	<b>25,81%</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.395</b>	<b>1.355</b>	<b>1.235</b>	<b>1.152</b>	<b>1.246</b>
			<b>-2,87%</b>	<b>-8,86%</b>	<b>-6,72%</b>	<b>8,16%</b>



**Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo**

Anno di Protocollo						
Gestione	Genere	2011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	28.045	27.607	30.518	33.279	33.965
			-1,56%	10,54%	9,05	2,06%
Industria e servizi	Femmine	10.708	10.481	11.169	12.205	11.891
			-2,12%	6,56%	9,28	-2,57%
	Totale	38.753	38.088	41.687	45.484	45.856
			-1,72%	9,45%	9,11	0,82%
	maschi	4.818	4.712	6.020	7.046	7.803
			-2,20%	27,76%	17,04	10,74%
Agricoltura	Femmine	3.217	3.009	3.471	4.081	4.455
			-6,47%	15,35%	17,57	9,16%
	Totale	8.035	7.721	9.491	11.127	12.258
			-3,91%	22,92%	17,24	10,16%
	Maschi	232	193	266	302	362
			-16,81%	37,82%	13,53	19,87%
Per conto dello Stato	Femmine	292	284	381	457	449
			-2,74%	34,15%	19,95	-1,75%
	Totale	524	477	647	759	811
			-8,97%	35,64%	17,31	6,85%
Totale		47.312	46.286	51.825	53.750	58.925
			-2,17%	11,97%	10,70	2,71%

**Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa**

Definizione amministrativa										
Anno di protocollo	Genere		Positivo	%	Negativo		In istruttoria		Totale	
	Maschi	lavoratori	12.696	39,61%	18.229	56,87%	1.130	3,53%	32.055	100,00%
		Casi	14.949	35,48%	25.793	61,22%	1.388	3,29%	42.130	100,00%
<b>2015</b>	Femmine	lavoratori	4.365	36,01%	7.456	61,51%	301	2,48%	12.122	100,00%
		Casi	5.357	31,90%	11.076	65,95%	362	2,16%	16.795	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.061</b>	<b>38,62%</b>	<b>25.685</b>	<b>58,14%</b>	<b>1.431</b>	<b>3,24%</b>	<b>44.177</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.306</b>	<b>34,46%</b>	<b>36.869</b>	<b>62,57%</b>	<b>1.750</b>	<b>2,97%</b>	<b>58.925</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	14.128	45,94%	16.547	53,01%	78	0,25%	30.753	100,00%
		Casi	16.772	41,28%	23.753	58,47%	102	0,25%	40.627	100,00%
<b>2014</b>	Femmine	lavoratori	4.921	40,80%	7.101	58,88%	39	0,32%	12.061	100,00%
		Casi	6.058	36,18%	10.640	63,55%	45	0,27%	16.743	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>19.049</b>	<b>44/49%</b>	<b>23.648</b>	<b>55,23%</b>	<b>117</b>	<b>0,27%</b>	<b>42.814</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>22.830</b>	<b>39,79%</b>	<b>34.393</b>	<b>59,95%</b>	<b>147</b>	<b>0,26%</b>	<b>57.370</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	13.789	48,61%	14.534	51,23%	45	0,16%	28.368	100,00%
		Casi	16.428	44,64%	20.314	55,20%	62	0,17%	36.804	100,00%
<b>2013</b>	Femmine	lavoratori	4.880	44,53%	6.049	55,19%	31	0,28%	10.960	100,00%
		Casi	6.051	40,28%	8.933	59,47%	37	0,25%	15.021	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>18.669</b>	<b>47/47%</b>	<b>20.583</b>	<b>52,34%</b>	<b>76</b>	<b>0,19%</b>	<b>39.328</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>22.479</b>	<b>43,37%</b>	<b>29.247</b>	<b>56/43%</b>	<b>99</b>	<b>0,19%</b>	<b>51.825</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	12.710	49,77%	12.775	50,03%	50	0,20%	25.535	100,00%
		Casi	14.906	45,85%	17.545	53,96%	61	0,19%	32.512	100,00%
<b>2012</b>	Femmine	lavoratori	4.490	44,02%	5.673	55,61%	38	0,37%	10.201	100,00%
		Casi	5.475	39,75%	8.256	59,94%	43	0,31%	13.774	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.200</b>	<b>48,13%</b>	<b>18/448</b>	<b>51,62%</b>	<b>88</b>	<b>0,25%</b>	<b>35.736</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.381</b>	<b>44,03%</b>	<b>25.801</b>	<b>55,74%</b>	<b>104</b>	<b>0,22%</b>	<b>46.286</b>	<b>100,00%</b>
	Maschi	lavoratori	13.129	49,14%	13.545	50,69%	46	0,17%	26.720	100,00%
		Casi	15.122	45,69%	17.924	54,16%	49	0,15%	33.095	100,00%
<b>2011</b>	Femmine	lavoratori	4.822	45,35%	5.776	54,33%	34	0,32%	10.632	100,00%
		Casi	5.862	41,23%	8.320	58,52%	35	0,25%	14.217	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>lavoratori</b>	<b>17.951</b>	<b>48,06%</b>	<b>19.321</b>	<b>51,73%</b>	<b>80</b>	<b>0,21%</b>	<b>37.352</b>	<b>100,00%</b>
		<b>Casi</b>	<b>20.984</b>	<b>44,35%</b>	<b>26.244</b>	<b>55/47%</b>	<b>84</b>	<b>47.312</b>	<b>47.312</b>	<b>100,00%</b>

**Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo**

		Anno di decesso				
Gestione	Genere	2.011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	1.844	1.694	1.590	1.565	1.357
			-8,13%	-6,14%	-1,57%	-13,29%
<b>Industria e servizi</b>	Femmine	64	65	73	52	51
			1,56%	12,31%	-28,77%	-1,92%
	<b>Totale</b>	<b>1.908</b>	<b>1.759</b>	<b>1.663</b>	<b>1.617</b>	<b>1.408</b>
			-7,81%	-5,46	-2,77%	-12,93%
	Maschi	29	23	26	18	19
			-20,69%	13,04%	-30,77%	5,56%
<b>Agricoltura</b>	Femmine	2	3	4	3	3
			50,00%	33,33%	-25,00%	0,00%
	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>22</b>
			-16,13	15,38%	-30,00%	4,76%
	Maschi	76	79	58	53	31
			3,95%	-26,58%	-8,62%	41,51%
<b>Per conto dello Stato</b>	Femmine	0	2	0	0	1
				-100,00%	-	-
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>81</b>	<b>58</b>	<b>53</b>	<b>32</b>
			6,58%	-28,4%	-8,62%	-39,62%
<b>Totale</b>		<b>2.015</b>	<b>1.866</b>	<b>1.751</b>	<b>1.691</b>	<b>1.462</b>
			-7,39%	-6,16%	-3,43%	-13,54%

**Lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione.  
Anno di protocollo 2015**

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	1-5	6-15	Grado di menomazione complessivo				Totale	Esito mortale	Totale
					16-25	26-50	51-85	86-100			
Industria e servizi	Maschi	6	467	231	46	70	304	35	1.153	321	1.480
	Femmine	0	13	4	0	5	26	3	51	20	71
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>480</b>	<b>235</b>	<b>46</b>	<b>75</b>	<b>330</b>	<b>38</b>	<b>1.204</b>	<b>341</b>	<b>1.551</b>
Agricoltura	Maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
	Femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Per conto dello Stato	Maschi	0	9	2	1	0	2	1	15	3	18
	Femmine	0	1	0	0	0	3	0	4	1	5
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>490</b>	<b>237</b>	<b>47</b>	<b>75</b>	<b>335</b>	<b>39</b>	<b>1.223</b>	<b>348</b>	<b>1.577</b>

**Il conto economico**

1) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	9.316.429.212
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	29.491.946
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	50.151.941
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>9.396.073.099</b>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per prestazioni istituzionali	6.780.367.225
7) Per servizi	226.266.523
8) Per godimento di beni di terzi	
9) Per il personale	696.740.139
10) Ammortamenti e svalutazioni	336.623.515
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.447.151
12) Accantonamenti per rischi	12.096.529
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	559.954.434
14) Oneri diversi di gestione	
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>8.640.495.516</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>755.577.583</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) proventi da partecipazioni	12.325.564
16) altri proventi finanziari	108.934.140
17) interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi	8
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	<b>121.259.696</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	8.101.453
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	1.364.603
22) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	1.394.93.137
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	1.855.821.638
Totale delle partite straordinarie	<b>-454.891.651</b>
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	<b>421.945.628</b>
Imposte dell'esercizio	80.191.557
Avanzo Economico	<b>341.754.071</b>



## Situazione patrimoniale al 31.12.2015

ATTIVITA'	IMPORTO	PASSIVITA'	IMPORTO
A) CREDITI VERSO LO STATO		A) PATRIMONIO NETTO	
B) IMMOBILIZZAZIONI		1) avanzi economici portati a nuovo	5.887.116.927
<b>Immateriali:</b>		2) avanzo economico d'esercizio	341.754.071
<b>Materiali:</b>		<b>A) TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.228.870.998</b>
1) terreni e fabbricati	2.326.217.488	B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-
2) impianti e macchinari	1.129.717.486	C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
3) attrezzature industriali	331.201.116	1) trattamento di quiescenza	718.087.215
4) automezzi e motomezzi	305.535	2) per altri rischi ed oneri	3.619.693.462
5) immobilizzazioni in corso	2.137.082.436	3) fondo ammort.to immobili	1.438.645.869
6) diritti reali di godimento		4) fondo amm.to immobili C. Protesi	25.818.599
7) altri beni		5) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	202.982.996
<b>Finanziarie:</b>		<b>C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI</b>	<b>6.005.228.141</b>
1) partecipazioni altre imprese	85.932	D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951
2) partecipazioni altri enti	503.078.337	E) RESIDUI PASSIVI	
3) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	761.442.842	1) depositi cauzionali	160.960
4) crediti verso altri	359.308	2) acconti	930.948
5) altri titoli	371.737	3) debiti verso fornitori	3.469.837.565
6) partecipazioni fondi immobiliari	1.098.953.200	4) debiti tributari	-
<b>B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>8.288.795.417</b>	5) debiti v/ istituti di previdenza	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE		6) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	225.615.967
<b>Rimanenze</b>		7) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	144.385.883
1) materie prime sussidiarie	3.696.335	8) debiti diversi	1.463.426.318
<b>Residui attivi</b>		<b>E) TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>5.304.357.641</b>
1) crediti verso utenti, clienti	6.832.899.102	F) RATEI E RISCONTI	
2) crediti verso iscritti, soci		1) risconti passivi	
3) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	5.956.751.263	2) aggio sui prestiti	341.687
4) crediti verso altri	353.907.441	3) riserve tecniche	28.166.909.529
<b>Attività finanziarie</b>		<b>F) TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>28.167.251.216</b>
1) altri titoli	697.193.721		
<b>disponibilità liquide</b>			
1) depositi bancari e postali	249.213.565		
2) tesoreria centrale	23.327.323.443		
<b>C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>37.420.984.870</b>		
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	8.509.660		
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>45.718.289.947</b>	<b>TOTALE PASSIVITA' E NETTO</b>	<b>45.718.289.947</b>

**Consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31.12.2015**

Situazione patrimoniale al 31-12-2015 attivo	31/12/2015	31/12/2014	Differenza	Differenza percentuale
			2015/2014	
			euro	%
Terreni e fabbricati	2.326.217.488	1.916.671.350	409.546.138	21,37
immobili istituzionali	1.129.717.486	1.145.469.910	-15.752.424	-1,38
immobilizzazioni in corso e acconti	2.137.082.436	2.101.396.977	35.685.459	1,70
<b>TOTALE EDIFICI</b>	<b>5.593.017.410</b>	<b>5.163.538.237</b>	<b>429.479.173</b>	<b>8,32</b>

**Valore di mercato al 31.12.2015**

VALORI DI MERCATO Al 31.12.2015	CONSISTENZE		DIFFERENZA	
	31/12/2015	31/12/2014	euro	%
immobili a reddito	2.543.610.279	2.195.828.065	347.782.214	15,83
immobili istituzionali	1.776.070.126	1.815.221.514	-39.151.388	-2,15
terreni	10.619.940	10.761.049	-141.109	-
<b>TOTALE EDIFICI</b>	<b>4.330.300.345</b>	<b>4.021.810.628</b>	<b>308.489.717</b>	<b>13,68</b>

**Situazione amministrativa***(in milioni di euro)*

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Avanzo di cassa all'1/1	23.080	22.229	20.567
Riscossioni (in c/competenza e in c/residui)	9.936	9.549	10.771
Pagamenti (in c/competenza e in c/residui)	9.440	8.698	9.109
Avanzo di cassa al 31/12	23.576	23.080	22.229
Residui attivi	13.143	13.088	12.396
Residui passivi	5.304	5.211	5.101
Avanzo di amministrazione Inail	31.415	30.957	29.524

PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA



\*17STC0025370\*